

STUDIO TECNICO TONINI

Via Achilli Raul, 3
25048 - Edolo (BS)
tel. 0364 71671

Ing.
Francesco Tonini

cel. 347 5822548
e-mail: franini@hotmail.it

Geom.
Paolo Tonini

cel. 349 6309388
e-mail: tonini.paolo77@libero.it

PROVINCIA DI BRESCIA
COMUNE DI VEZZA D'OGLIO

revisione	data	oggetto revisione
01	22/02/2019	

committente

IMPRESA AGRICOLA INDIVIDUALE FACCHINETTI GIOVANNI

progetto

COSTRUZIONE NUOVA STALLA IN VEZZA D'OGLIO LOC. CARONA
VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A VAS - RAPPORTO PRELIMINARE -

struttura di progettazione

responsabile del progetto

TONINI ING. FRANCESCO

documento



codice documento

codice progetto

file/s di riferimento

disegno

ALL. 2

controllo

data emissione

22/02/2019

firma approvazione

scale

INDICE

0. INTRODUZIONE.....	3
0.1 PREMESSA.....	3
0.2 LO SVILUPPO SOSTENIBILE.....	10
0.3 LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.A.S.) NELL'ORDINAMENTO NAZIONALE.....	11
0.4 LA VERIFICA DI ESCLUSIONE (DA V.A.S.) – VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.A.S.) NELL'ORDINAMENTO REGIONALE.....	12
0.5 MOTIVAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO.....	14
1. FASE 1: ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI	15
1.1 STUDIO PRELIMINARE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....	15
1.2 LA VAS DEL PGT VIGENTE E LA DEFINIZIONE DEI TEMI AMBIENTALI.....	15
2. FASE 2: AREE OGGETTO DI VARIANTE	21
2.1 VARIANTE AL PGT.....	21
3. FASE 3: QUADRO DI RIFERIMENTO CONOSCITIVO.....	25
3.1 PREMESSA.....	25
3.2 ASPETTI CONOSCITIVI.....	25
4. FASE 4: VALUTAZIONE AMBIENTALE E MISURE DI MITIGAZIONE.....	27
4.1 INTRODUZIONE.....	27
4.1.1 <i>Tipizzazione degli effetti</i>	27
4.1.2 <i>Conversione quantitativa</i>	29
4.1.3 <i>Significatività degli effetti</i>	30
4.2 VALUTAZIONE E MISURE DI MITIGAZIONE.....	31
5. CONCLUSIONI.....	33

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare

ALLEGATI

- Allegato 1 – Figura 01 – Inquadramento
- Allegato 2 – Quadro conoscitivo

Estratti della tavola “P.1b.5b – Vincoli” con individuazione degli ambiti di variante e relativa legenda

Estratti della tavola “2.2 – Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio” del PTCP vigente con individuazione dell’ambito di variante e relativa legenda

Estratto della tavola “P.2.6b-R.5b - Classi di sensibilità paesistica” con individuazione degli ambiti di variante e relativa legenda

Estratti della tavola “05.2 – Carta della fattibilità” con individuazione degli ambiti di variante e relativa legenda

0. INTRODUZIONE

0.1 Premessa

Il comune di Vezza d'Oglio è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT), approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 12 marzo 2009 ed efficace a seguito della pubblicazione sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 35 del 02 novembre 2009.

Con deliberazione del consiglio comunale n. 45 del 27 novembre 2009, sono state approvate rettifiche alle NTA non costituenti varianti (BURL, Serie Inserzioni e Concorsi del 10 marzo 2010).

Con deliberazione del consiglio comunale n. 16 del 30 aprile 2010, sono state approvate ulteriori rettifiche alle NTA non costituenti varianti (BURL, Serie Inserzioni e Concorsi del 9 giugno 2010).

Con deliberazione del consiglio comunale n. 21 del 17 giugno 2010, è stata approvata la Prima variante al Piano delle Regole (BURL, Serie Inserzioni e Concorsi del 14 luglio 2010).

Con deliberazione del consiglio comunale n. 8 del 16 marzo 2012, è stata approvata la Seconda variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi (BURL, Serie Avvisi e Concorsi del 27 giugno 2012, n. 26).

Con deliberazione del consiglio comunale n. 18 del 05 aprile 2014, è stata approvata la terza variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi (BURL, Serie Avvisi e Concorsi del 04 giugno 2014, n. 23).

Con deliberazione del consiglio comunale n. 16 del 19 maggio 2018, è stato approvato il Piano Attuativo, relativo al Comparto 40, in variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi (BURL, Serie Avvisi e Concorsi del 03 ottobre 2018, n. 40).

Con deliberazione del consiglio comunale n. 25 del 27 ottobre 2018, è stata approvata la quinta variante al Piano di Governo del Territorio (BURL, Serie Avvisi e Concorsi del 06 febbraio 2019, n. 6).

Il presente progetto, presentato tramite procedura di SUAP in variante al Piano delle Regole, si rende necessario per la realizzazione di una nuova stalla e di un nuovo fienile, in località Carona, progetto presentato dal sig. Facchinetti Giovanni titolare dell'azienda agricola omonima e consistente in un allevamento di bovini da latte con produzione propria di latte consegnato alla Cissva, i terreni del fascicolo aziendale sono utilizzati esclusivamente per il sostentamento del bestiame.

La urgente necessità di costruire la stalla è per avere il ricovero degli animali soprattutto nel periodo invernale essendo venuta meno la disponibilità che fino ad oggi si aveva di metterli in una stalla in affitto.

La stalla, dimensionata per 20 capi adulti, sarà realizzata con struttura portante in carpenteria metallica, con fondazioni continue in C.A. e tamponature in prismi intonacati, la copertura è in lamiera mentre la concimaia sarà anch'essa in C.A.

Esternamente sarà prevista una strada di accesso con piazzola in terra battuta mentre le scarpate saranno inerbite come da stato attuale.

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare

Sono previste modificazioni all'andamento attuale del terreno al fine di consentire la realizzazione delle opere in progetto.

Si rimanda agli elaborati di progetto per l'illustrazione dei contenuti di dettaglio del progetto.

La procedura amministrativa applicabile, ai fini della sola variante urbanistica, è quella dell'articolo 13 della l.r. 12/2005 e s. m. e. i., come indicato al comma 13 dell'articolo medesimo.



Documentazione fotografica stato di fatto delle aree oggetto di SUAP

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare



Documentazione fotografica stato di fatto delle aree oggetto di SUAP

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare



Documentazione fotografica stato di fatto delle aree oggetto di SUAP

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare

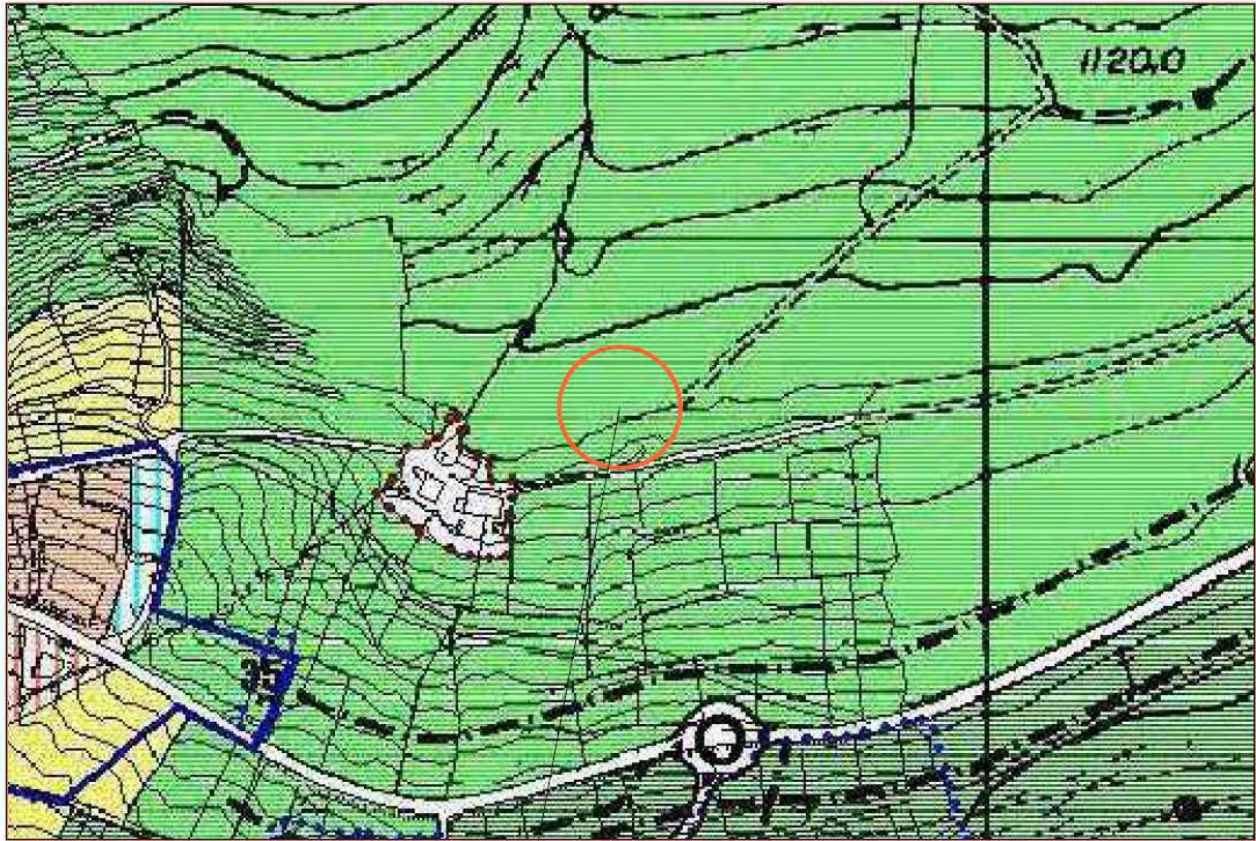
ESTRATTO MAPPA F.26 N.117-119



Estratto mappa catastale con individuazione degli interventi oggetto di SUAP

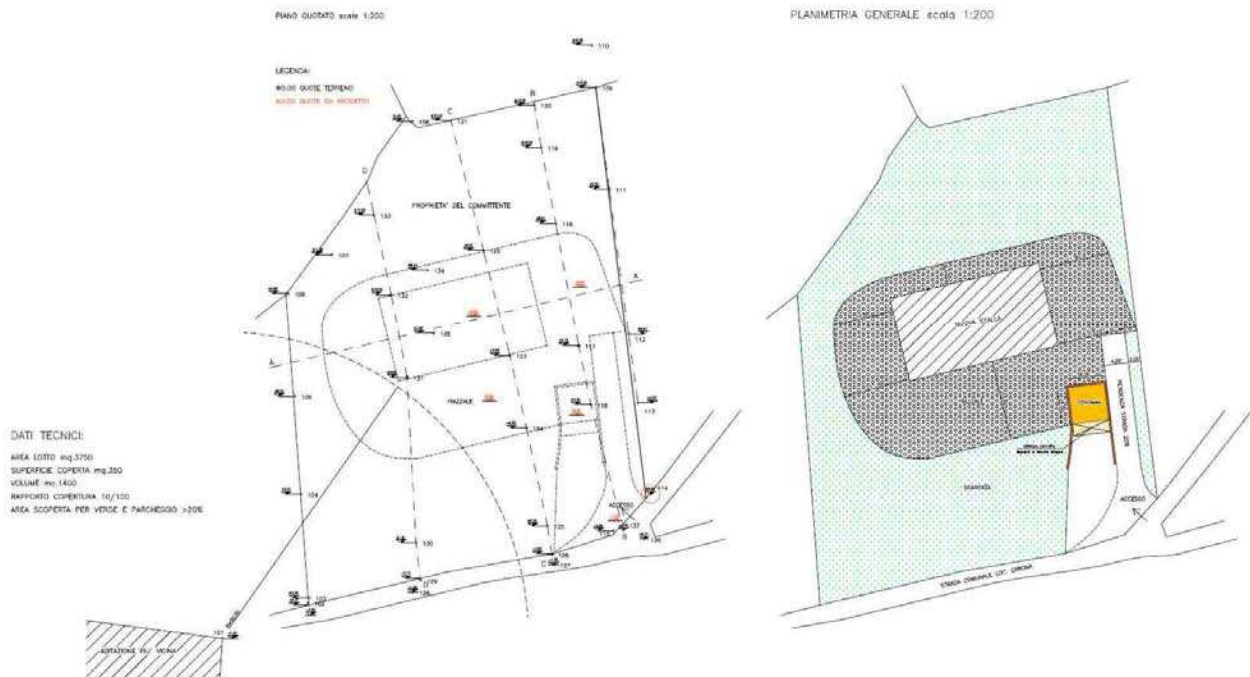
S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare



ZONA OGGETTO D'INTERVENTO

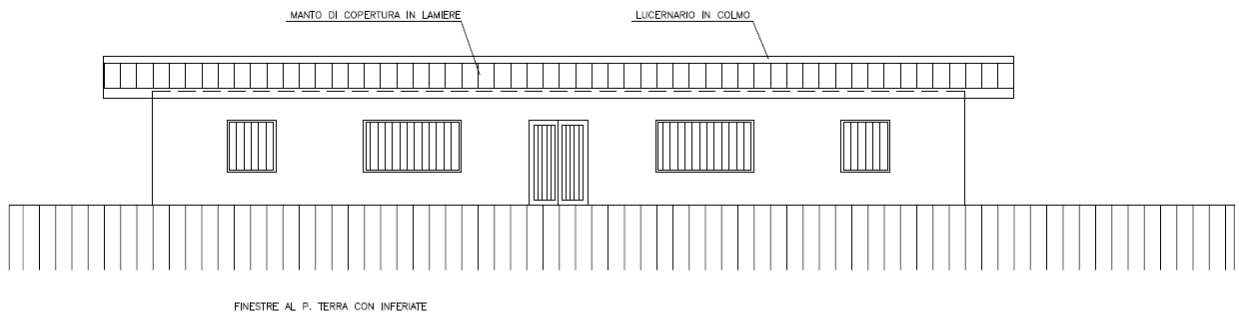
Estratto Tavola Piano delle Regole vigente con individuazione dell'area oggetto di SUAP



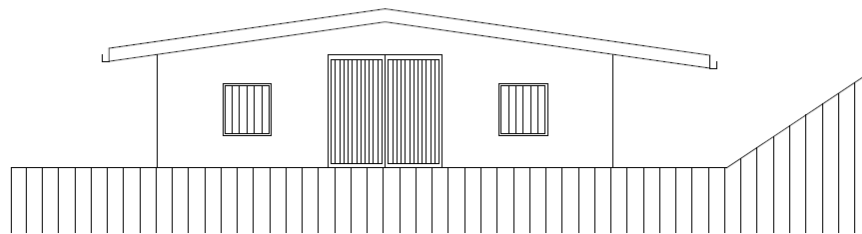
S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare

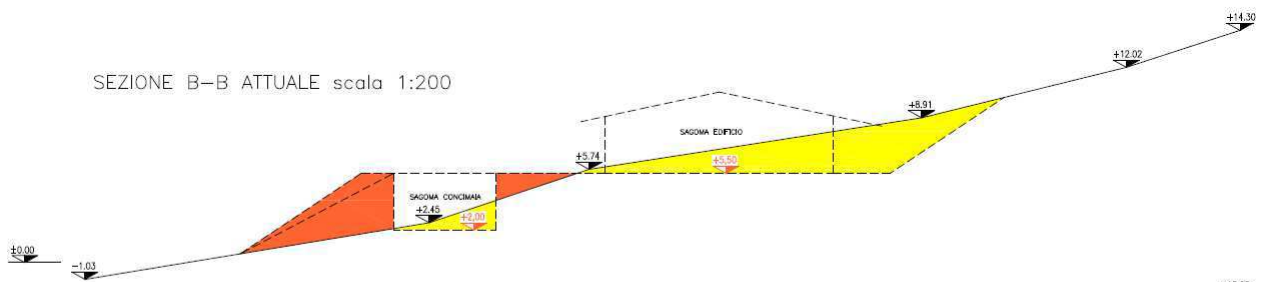
PROSPETTO SUD scala 1:100



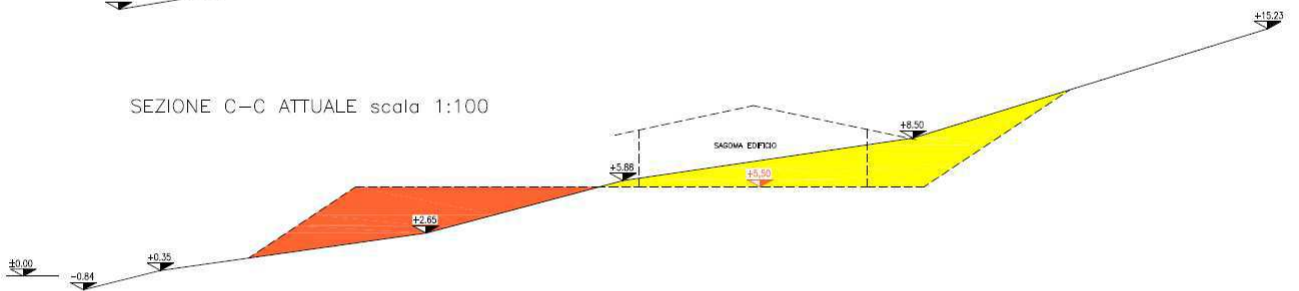
PROSPETTO EST scala 1:100



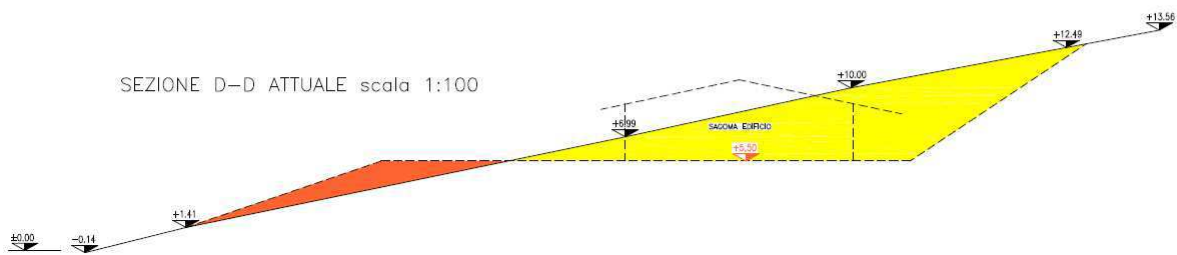
SEZIONE B-B ATTUALE scala 1:200



SEZIONE C-C ATTUALE scala 1:100

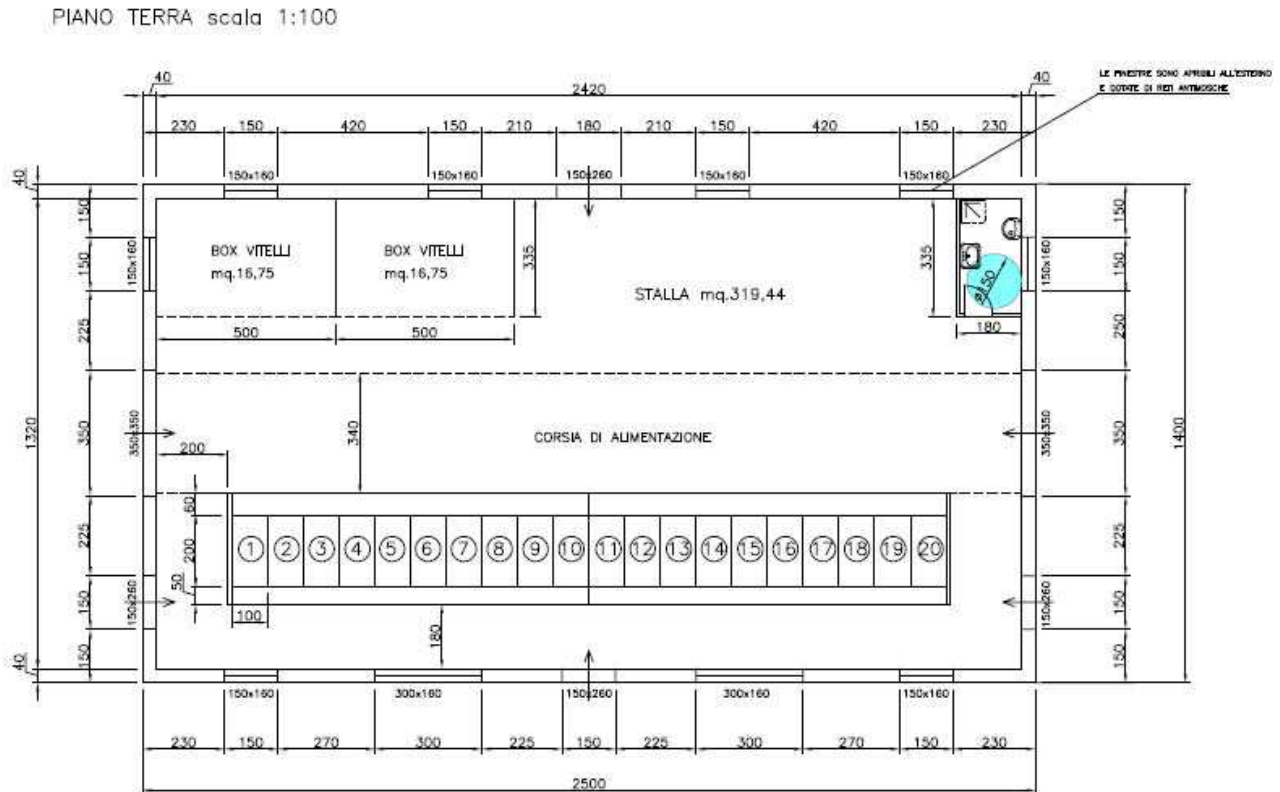


SEZIONE D-D ATTUALE scala 1:100



S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare



0.2 Lo sviluppo sostenibile

Con il termine di sviluppo sostenibile si intende la crescita ragionevole di un insieme di più variabili contemporaneamente, senza dimenticare che in realtà ciò potrebbe comportare non poche difficoltà sia dal punto di vista politico che tecnico. Il concetto di sostenibilità, infatti, comprende le interazioni tra le attività umane, la loro dinamica e le dinamiche della biosfera, che generalmente si svolgono su di una scala temporale più ampia.

Il concetto di sviluppo sostenibile nasce nel 1987 con il Rapporto Brundtland (World Commission on Environment and Development, 1987) in cui per la prima volta viene definito come:

- uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;
- un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico ed il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia ed accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.

Sostenibilità e sviluppo devono quindi coesistere, in quanto la prima è condizione indispensabile per la realizzazione di uno sviluppo duraturo, dato che la disponibilità delle risorse e del capitale naturale valutate sull'attuale modello di sviluppo risulta tale da impedirne il mantenimento e l'accrescimento nel tempo.

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Veza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare

Dal 1987 il concetto di sviluppo sostenibile è divenuto elemento programmatico fondamentale di una moltitudine di documenti internazionali, comunitari e nazionali, fino ad essere inserito nella “Costituzione Europea” (Roma, 29 ottobre 2004), ove, tra gli obiettivi, viene enunciato che *l'Unione si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente* (art.1-3).

Lo sviluppo sostenibile si caratterizza, quindi, per una visione dinamica secondo la quale ogni cambiamento deve tenere conto dei suoi effetti sugli aspetti economici, ambientali e sociali, che devono tra loro coesistere in una forma di equilibrio. *Di conseguenza lo sviluppo sostenibile non deve intendersi come meta da raggiungere, ma piuttosto come un insieme di condizioni che devono essere rispettate nel governo delle trasformazioni del pianeta. Di questo insieme di condizioni fa parte significativa l'assunzione di obiettivi espliciti di qualità e di quantità dei beni ambientali, calibrati in base al loro mantenimento a lungo termine. Tali obiettivi di mantenimento dei beni ambientali devono essere integrati in tutte le decisioni di trasformazione e sviluppo che traggono origine dai piani e dai programmi* (Progetto ENPLAN).

0.3 La Verifica di assoggettabilità (a V.A.S.) nell'ordinamento nazionale

In ottemperanza a quanto previsto dalla “legge delega” in materia ambientale (L. n.308/2004), lo stato italiano recepisce la Direttiva comunitaria 42/2001/CE con il DLgs. n.152/2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”. Al Titolo II “La Valutazione Ambientale Strategica” della Parte II sono specificate le modalità di svolgimento della verifica di assoggettabilità, i contenuti del rapporto preliminare, le modalità di svolgimento delle consultazioni, la procedura di valutazione del piano o del programma e del rapporto, le modalità di espressione del parere motivato, le modalità di informazione sulla decisione ed i contenuti del monitoraggio.

In linea con le previsioni della direttiva comunitaria, il Decreto prevede che *la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione* (art.11).

Il decreto prevede che per i piani e i programmi per cui deve essere prevista una valutazione ambientale *che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente* (art.6), attraverso la procedura della Verifica di assoggettabilità.

Al fine di espletare la procedura di Verifica di assoggettabilità, *l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione*

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Veza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare

del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del D.Lgs. n.4/2008 (Tabella 0.3.1), sulla base del quale l'autorità competente, tenuto conto del parere dei soggetti competenti in materia ambientale e delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente e emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione (VAS) e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

Tabella 0.3.1 – Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi (Allegato I, D.Lgs. n.4/2008).

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piano e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute o per l'ambiente (ad es. in caso di incendi);*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

0.4 La Verifica di esclusione (da V.A.S.) – Verifica di assoggettabilità (a V.A.S.) nell'ordinamento regionale

Considerando che lo Stato Italiano ha recepito le indicazioni della Direttiva sulla V.A.S. solo nel 2006, alcune regioni hanno anticipato la legislazione nazionale legiferando in materia di valutazione ambientale di piani o programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente. Tra le altre, è questo il caso della Regione Lombardia, la cui Legge Regionale urbanistica n.12 del 11 marzo 2005 e s.m.i. "Legge per il governo del territorio" introduce, *al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, [...] la valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione di piani e programmi* (art.4). La Legge Regionale n. 4 del 2012 ha modificato tale articolo, introducendo il comma 2bis, il quale prevede che *"le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)"*.

Successivamente, ripercorrendo in sostanza quanto previsto in materia di V.A.S. dalla Direttiva 42/2001/CE, il Consiglio Regionale ha meglio specificato i contenuti della V.A.S. attraverso la Deliberazione n.8/351 del

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare

13/03/2007 “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”. Infine, in ottemperanza a quanto previsto dalla stessa DCR, la Giunta Regionale ha approvato la deliberazione n.8-6420/2007, successivamente modificata dalla stessa Giunta Regionale con la deliberazione n.8-10971/2009 e quindi con deliberazione n.9-761/2010, in cui è specificata ulteriormente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica per una serie di strumenti di pianificazione e chiarito il coordinamento con altre procedure (Valutazione di Impatto Ambientale – VIA, Valutazione di Incidenza – VIC e Autorizzazione Ambientale Integrata – IPPC), oltre ad essere fornite indicazioni sull’Autorità competente per la VAS e sui soggetti da coinvolgere nella Conferenza di Verifica.

La DGR n.9-761/2010 si conforma inoltre alla terminologia utilizzata dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., introducendo anche nell’ordinamento regionale la Verifica di assoggettabilità a VAS (in luogo della Verifica di esclusione dalla VAS), per la quale deve essere redatto il Rapporto preliminare (in luogo del Documento di sintesi).

Infine, in relazione alla modifica alla LR 12/2005 introdotta dalla LR 4/2012, con DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012 (BURL n. 31 S.O. del 03 agosto 2012), è stato approvato l’allegato 1u “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole”.

Al fine della verifica di assoggettabilità a VAS, avviato il procedimento ed individuati i soggetti interessati, l’autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull’ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, nel quale è inoltre necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS). Ai fini dell’espressione del parere, tale documento viene messo a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati. Valutate le eventuali osservazioni pervenute ed i pareri espressi, l’autorità competente, d’intesa con l’autorità procedente, si pronuncia -con atto formale reso pubblico- circa la necessità di sottoporre o meno la variante al procedimento di VAS. In caso di non assoggettamento a VAS, l’autorità procedente terrà conto delle eventuali indicazioni contenute nel provvedimento di verifica, il quale diventa parte integrante della variante.

L’allegato 1u individua inoltre una casistica di varianti al piano dei servizi ed al piano delle regole escluse, oltre che dalla valutazione ambientale, anche dalla verifica di assoggettabilità, come riportate nella seguente tabella.

Tabella 0.4.1 – Esclusione dalla valutazione ambientale e dalla verifica di assoggettabilità (DGR n. IX/3836).

a	Modifiche degli elaborati di piano finalizzate
1	alla correzione di errori materiali e rettifiche
2	all'adeguamento e aggiornamento cartografico, alla effettiva situazione fisica e morfologica dei luoghi, ivi inclusi gli effettivi perimetri dei boschi, o per rettifica dei perimetri di ambiti o piani attuativi derivanti dalle effettive risultanze catastali e delle confinanze
3	al perfezionamento dell'originaria previsione localizzativa di aree per servizi e attrezzature pubbliche di interesse pubblico o

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare

	generale, anche a seguito delle risultanze catastali e delle confinanze
4	ad interpretazioni autentiche di disposizioni normative tra loro contrastanti o comunque che necessitano di chiarimento da parte del Consiglio Comunale
5	specificare la normativa di piano, nonché a renderla congruente con disposizioni normative sopravvenute, eccettuati espressamente i casi in cui ne derivi una rideterminazione ex novo della disciplina delle aree
6	ad individuare ambiti territoriali in attuazione di disposizioni di legge statale e regionale
b	modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale
c	Variazioni allo strumento urbanistico comunale finalizzate:
1	all'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso
2	a garantire la cessione o retrocessione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, qualificate come improprie o inserite nei piani di alienazione o valorizzazione immobiliare delle amministrazioni comunali
d	per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la VAS non è necessaria per la localizzazione delle singole opere
e	per le variazioni dirette all'individuazione delle zone di recupero del patrimonio edilizio esistente di cui all'art. 27 della legge 5 agosto 1978 n. 457 o dirette a modificare le modalità di intervento delle suddette zone, nel caso in cui non concretino ristrutturazione urbanistica, incremento di peso insediativo e riduzione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale
f	per varianti che prevedono, esclusivamente, la riduzione degli indici urbanistici e delle volumetrie

0.5 Motivazione e organizzazione del documento

Il presente SUAP in variante al Piano delle Regole del PGT del Comune di Vezza d'Oglio, non rientrando nelle fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'art. 6, commi 2 e 6 del d. Lgs. 152/2006, nonché interessando piccole aree a livello locale, è soggetta a verifica di assoggettabilità a VAS. Il presente documento assume quindi i contenuti del Rapporto Preliminare per la procedura di Verifica di Assoggettabilità (a V.A.S.) ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e della DGR n. X/3836.

In relazione alla localizzazione della variante rispetto ai siti della Rete Natura 2000, si ritiene che le modifiche in oggetto non comportano alcuna interferenza con i siti stessi. Si rimanda comunque alla Valutazione di Incidenza specifica relativa alla variante in oggetto.

Il documento è organizzato in quattro fasi successive e logicamente conseguenti:

- a. Fase 1 - Definizione delle componenti ambientali, in cui è stabilito il quadro di riferimento sulla base del quale condurre la valutazione;
- b. Fase 2 - Caratteristiche delle varianti: descrizione delle caratteristiche dei contenuti delle Varianti oggetto della valutazione e prima valutazione;
- c. Fase 3 - Quadro di riferimento conoscitivo e programmatico: illustrazione degli elementi conoscitivi ambientali e territoriali che rappresentano gli elementi che possono essere impattati dai contenuti delle Varianti oggetto di valutazione, al fine di caratterizzarne lo stato senza l'applicazione della Variante stessa e stimando le modificazioni potenzialmente indotte dalla sua attuazione;
- d. Fase 4 - Valutazione ambientale e definizione delle misure di mitigazione: è la vera e propria valutazione ambientale delle scelte della Variante, condotta al fine di individuare gli effetti indotti sul sistema ambientale e territoriale circostante e di definire, ove necessarie, le misure di mitigazione e/o compensazione necessarie per eliminare o ridurre al minimo gli effetti negativi potenzialmente indotti.

1. FASE 1: ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 Studio preliminare per la Valutazione di Incidenza

L'ambito di influenza della Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Veza d'Oglio oggetto della presente valutazione è rappresentato dalle porzioni del territorio direttamente interessate dagli elementi di Variante e, eventualmente, dalle zone più prossime agli stessi.

Pur non risultando direttamente interessate dalle previsioni di Variante, nel comune di Veza d'Oglio sono presenti la ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio" e la ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello", mentre nei comuni confinanti o limitrofi sono presenti il sito SIC 2070002 "Monte Piccolo – Monte Colmo", presente nei comuni di Incudine e Edolo, il sito SIC IT2070003 "Val Rabbia Val Galinera" e il sito SIC IT2070009 "Versanti dell'Avio", presenti nel comune di Edolo; i rimanenti siti presenti nei comuni contermini si collocano a distanze tali dal territorio comunale di Veza d'Oglio e dagli elementi di Variante da rendere ragionevolmente non possibili interferenze con gli stessi.

Per le valutazioni specifiche si rimanda alla Valutazione di Incidenza specifica relativa alla variante in oggetto.

1.2 La VAS del PGT vigente e la definizione dei temi ambientali

I temi ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale. I temi considerati per il presente documento sono stati definiti coerentemente con quanto riportato nel Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente, in particolare con la griglia di valutazione impiegata per la valutazione degli ambiti di trasformazione, eventualmente implementata con componenti ritenute utili alla valutazione in relazione alla specificità delle varianti.

Si ritiene opportuno, anche al fine di supportare la scelta delle modalità di valutazione, riassumere i passaggi principali del documento richiamato, comunque disponibile sul sito regionale <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/jsp/procedimenti/schedaProcedimento.jsf?idPiano=7246&idTipoProcedimento=1>.

Per quanto riguarda il **quadro conoscitivo**, si riportano a seguire le tematiche trattate nel Rapporto Ambientale – parte seconda:

1. Inquadramento

- 1.1 Geomorfologia
- 1.2 Le unità geoambientali
- 1.3 Idrografia
- 1.4 Dissesti e rischi
- 1.5 La copertura del suolo e il patrimonio boschivo-vegetazionale
- 1.6 Il paesaggio

2. Il sistema delle aree protette

- 2.1 Introduzione
- 2.2 La tutela della natura nel territorio di Veza d'Oglio

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare

- 2.3 Il Parco Nazionale dello Stelvio
- 2.4 Il Parco Regionale dell'Adamello
- 2.5 I siti Natura 2000 nel comune di Vezza d'Oglio
- 2.6 La ZPS "Parco nazionale dello Stelvio" - Codice: IT2040044
- 2.7 La "ZPS" Parco Naturale Adamello - Codice: IT2070401
- 2.8 Il SIC "Val Rabbia e Val Gallinera - Codice: IT2070003
- 2.9 Riserva parziale zoologico-forestale "Boschi di Vezza e Vione"
- 2.10 Zone di particolare rilevanza ambientale e naturale
- 2.11 Il PTCP e la rete ecologica provinciale

3. L'attività ittica e venatoria

- 3.1 La pesca
- 3.2 La caccia

4. La presenza dell'uomo

- 4.1 Zona urbana
- 4.2 Malghe, rifugi, alpeggi
- 4.4 Viabilità

5. Le proprietà comunali e il Piano di Assestamento Forestale

- 5.1 Le classi economiche

Per quanto riguarda la **valutazione**, la parte terza del Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente definisce, in primo luogo, lo scenario attuale, attraverso una rendicontazione delle categorie ambientali che caratterizzano il territorio. Come desumibile dalla tabella che si riporta a seguire, é preponderante la presenza di categorie a forte valenza ambientale (VA – valenza ambientale positiva), cui si affiancano “pressioni potenzialmente critiche per l’ambiente” (PA), riconducibili alla sola presenza del nucleo abitato, dove prevale nettamente la funzione residenziale.

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Veza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare

COD.	CATEGORIE	VA	PA	presenza
111	Tessuto urbano continuo		xx	X
112	Tessuto urbano discontinuo*		xx	X
121	Aree industriali o commerciali*		xxx	X
122	Reti stradali e ferroviarie e spazi accessori		xxx	X
124	Aeroporti		xx	
131	Aree estrattive		xxx	
132	Discariche		xxx	
133	Cantieri		xxx	
141	Aree verdi urbane	xx	x	
142	Aree sportive e ricreative*		x	X
211	Seminativi	x	x	
213	Risaie	xx	x	
221	Vigneti	xx	x	
222	Frutteti e frutti minori	x	x	
223	Uliveti	xx	x	
231	Prati stabili	xx		X
241	Colture annuali associate a colture permanenti	x		
242	Sistemi colturali e particellari permanenti	x		
243	Aree prev. occup.da colture agrarie, con spazi nat.	x		
311	Boschi di latifoglie	xxx		X
312	Boschi di conifere	xxx		X
313	Boschi misti	xxx		X
321	Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	xxx		X
322	Brughiere e cespuglieti	xxx		
324	Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluz.	xxx		X
331	Spiagge, dune, sabbie	xxx		
332	Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti	xxx		X
333	Aree con vegetazione rada	xxx		X
335	Ghiacciai e nevi perenni	xxx		
411	Paludi interne	xxx		
511	Corsi d'acqua, canali e idrovie	xxx	x	X
512	Bacini d'acqua	xxx		X

enti presenti in misura modesta

VA : Esistenza di aspetti di valore o comunque importanza ambientale;

- XXX:** *unita' ambientali importanti per l'ecosistema e con alte probabilita' di presenza di valori naturalistici e/o paesaggistici;*
- XX:** *unita' ambientali in grado di svolgere un ruolo funzionale per l'ecosistema e con presenza potenziale di elementi di importanza naturalistica/paesaggistica;*
- X:** *unita' ambientali ordinariamente povere dal punto di vista naturalistico, ma comunque in grado di svolgere un ruolo paesaggistico e di funzionalita' per l'ecosistema.*

PA : Presenza di fattori in grado di produrre pressioni potenzialmente critiche sull'ambiente;

- XXX:** *alte probabilita' di presenza di fattori di criticita' ambientale;*
- XX:** *presenza attesa di livelli mediamente significativi di pressione antropica;*
- X:** *presenza attesa di livelli di moderata pressione antropica.*

La verifica degli elementi sensibili è completata dalla ricognizione circa la presenza di aree/elementi soggetti a tutela per vincolo e normativa specifica o, comunque, sicuramente significative, di cui, comunque, viene dato conto nel quadro conoscitivo.

Alla luce delle risultanze emerse dal Quadro conoscitivo, il Rapporto Ambientale ha ritenuto pertinente, per il contesto in esame, organizzare un set degli indicatori ambientali suddivisi per tematiche che seguono l'ordine dell'analisi svolta sullo stato dell'ambiente. Queste le aree tematiche in cui vengono suddivisi gli indicatori ricavati dal quadro conoscitivo:

1. Acqua
2. Suolo
3. Paesaggio e natura
4. Ambiente urbano

Tra le matrici di analisi non era compresa quella relativa alla qualità dell'aria, in quanto, anche alla luce delle risultanze del PRQA della Regione Lombardia, della letteratura scientifica del settore e di una acquisita consapevolezza diffusa e condivisa, era stato valutato che tale tematica non presentasse elementi di possibile/plausibile criticità nel cuore del contesto alpino, qual è quello in cui si trova il Comune di Vezza d'Oglio.

Questi gli indicatori riportati nel Rapporto Ambientale - cui si rimanda - suddivisi per area tematica.

Tema 1 - Acqua	
Indicatore 1.1	Qualità acque superficiali - ind. LIM
Indicatore 1.2	Indice biotico esteso - ind. IBE
Indicatore 1.3	Stato ecologico - ind. SECA
Indicatore 1.4	Qualità acque superficiali - ind. SACA
Indicatore 1.6	Numero di sorgenti e derivazioni
Indicatore 1.7	Depuratore
Tema 2 - Suolo	
Indicatore 2.1	Uso del suolo
Indicatore 2.2	Elenco dissesti e rischi
Tema 3 - Paesaggio e natura	
Indicatore 3.1	Elenco delle aree protette
Indicatore 3.2	Zone ad elevato valore percettivo
Indicatore 3.3	Ambiti di particolare interesse ambientale
Indicatore 3.4	Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde
Indicatore 3.5	Aree alpine
Indicatore 3.6	Aree sottoposte a vincolo idrogeologico
Indicatore 3.7	Aree non sottoposte a nessun tipo di vincolo e limitazione
Tema 4 - Ambiente urbano	
Indicatore 4.1	Aree urbanizzate
Indicatore 4.2	Indice di urbanizzazione
Indicatore 4.3	Aree destinate alla residenza
Indicatore 4.4	% Aree residenziali/urbanizzato
Indicatore 4.5	Aree produttive e commerciali
Indicatore 4.6	% Aree produttive/urbanizzato
Indicatore 4.7	Aree per servizi pubblici previste e attuate
Indicatore 4.13	Produzione giornaliera di RSU per abitante
Indicatore 4.14	Raccolta differenziata

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare

Si riportano a seguire le considerazioni riepilogative tratte dal Rapporto Ambientale:

“Il contesto territoriale di Vezza d'Oglio (...) è caratterizzato da una fortissima prevalenza di elementi naturali propri dell'ambiente alpino, che sono per gran parte - se non totalmente - oggetto di tutela e salvaguardia all'interno dei due grandi comprensori afferenti al Parco Nazionale dello Stelvio e al parco dell'Adamello (...).

Per quanto riguarda gli elementi da cui derivano significativi impatti ambientali, è immediato notare come siano riconducibili alla sola funzione residenziale del nucleo abitato, anche in considerazione del fatto che le attività produttive presenti occupano una limitata porzione della zona urbanizzata e non si registrano attività a significativo impatto ambientale. L'impatto del traffico veicolare è limitato al solo traffico di attraversamento, con flussi significativi solo in conseguenza della stagione e delle attività turistiche presenti nel comprensorio dell'alta valle”.

Si ritiene che, in relazione alla natura ed all'entità delle modifiche di cui alla presente variante, gli indicatori di cui al Rapporto Ambientale possano considerarsi validi.

Infine, verificata l'assenza di elementi sensibili che, nel caso di interferenze con le azioni di piano (gli Ambiti di Trasformazione per il Rapporto Ambientale, la variante per il presente studio), condurrebbero ad una situazione palesemente escludente (siti a rischio di valanga, classe 4 di fattibilità geologica) è stata predisposta una griglia di valutazione che dà conto delle possibili interferenze (o impatti) con gli elementi sensibili presenti nella zona urbanizzata e nel suo immediato intorno, nonché della relazione con gli elementi antropici che connotano l'ambito urbano (presenza della viabilità e contiguità con il contesto urbanizzato). In questa sede, al fine di completare il quadro conoscitivo ed in relazione alle previsioni di variante, si è ritenuto opportuno implementare questa sezione della griglia con la valutazione circa la presenza di sottoservizi e dell'interferenza con linee elettriche ad alta tensione.

Nel Rapporto Ambientale, per ciascun elemento sensibile, tre classi (alto / medio / nullo) denotavano il grado di impatto atteso. Per quanto riguarda gli elementi antropici, la valutazione procedeva “per blocchi”.

Ad ogni elemento di sensibilità era stato associato un coefficiente di impatto, anche al fine di delineare possibili misure di mitigazione per le azioni per le quali si prevedevano impatti negativi medi o alti (0 < impatto < 20):

- Impatto atteso alto coefficiente di impatto + 2
- Impatto atteso medio coefficiente di impatto + 1
- Impatto atteso nullo coefficiente di impatto 0

Si riporta a seguire la griglia che verrà impiegata per la costruzione del quadro conoscitivo, per la quale si è ritenuto opportuno mantenere questa impostazione, approfondendo la prima valutazione (fase 3), nella fase 4.

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO (coefficiente di impatto)		
	ALTO (+2)	MEDIO (+1)	NULLO (0)
VINCOLO IDROGEOLOGICO			

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE		IMPATTO ATTESO (coefficiente di impatto)		
		ALTO (+2)	MEDIO (+1)	NULLO (0)
CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA				
Compilare				
PAESAGGIO				
Fasce di rispetto dei fiumi				
Aree alpine				
PTPR - art. 17 e 18				
PTCP - ambiti di valore percettivo				
PTCP - punti panoramici				
PTCP - itinerari paesistici				
Rete dei sentieri				
Emergenze paesistiche locali				
Impatto atteso - parziale				
Impatto atteso - TOTALE				
ELEMENTI ANTROPICI		IMPATTO ATTESO		
RELAZIONE CON L'URBANIZZATO				
Verifica rispetto distanze	con l'urbanizzato extra-agricolo	nullo		
		alto		
	con edifici extragricoli sparsi	nullo		
		medio		
Note				

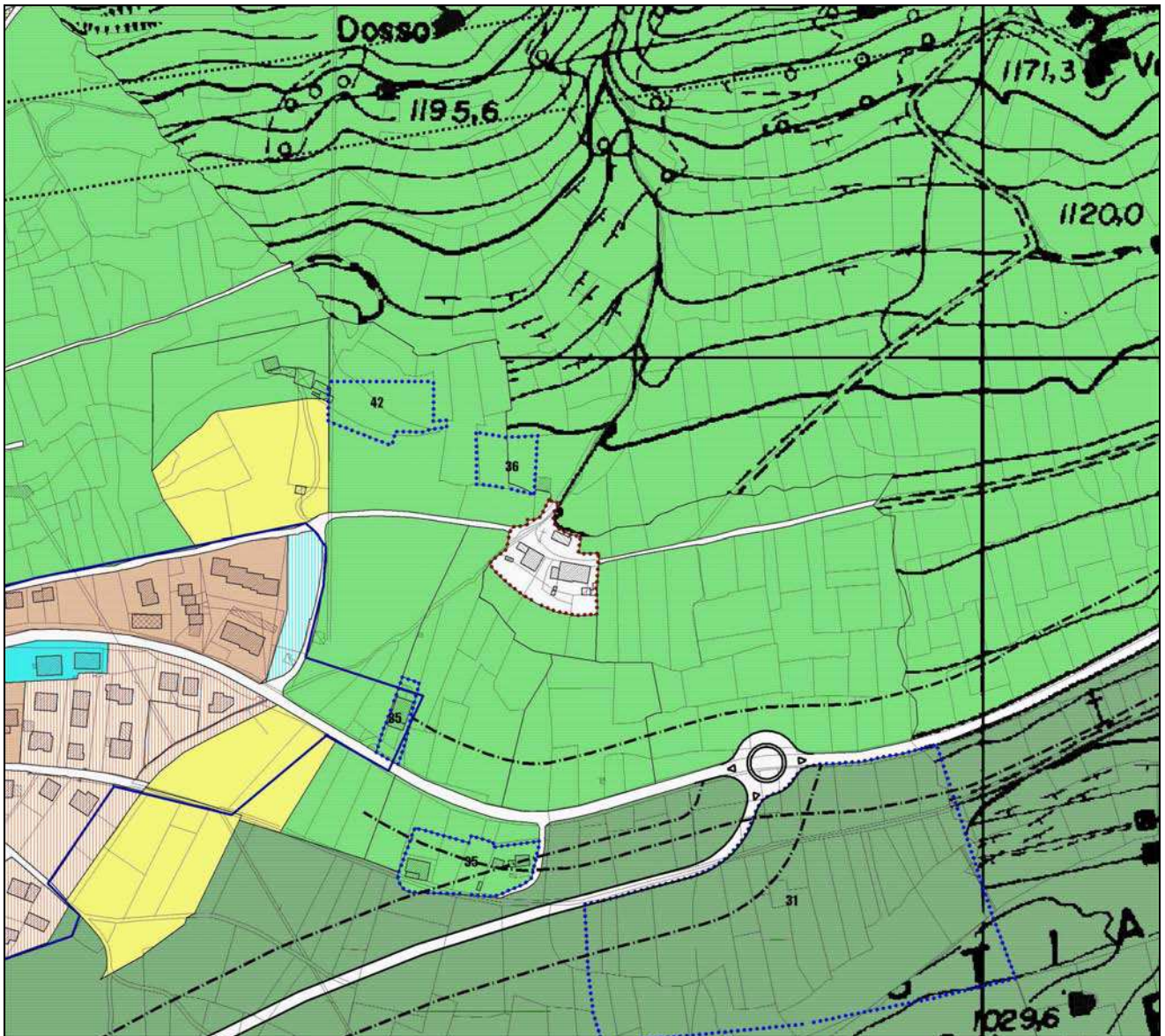
2. FASE 2: AREE OGGETTO DI VARIANTE

2.1 Variante al PGT

La tabella seguente riassume i contenuti delle varianti al PGT, così come descritte nel progetto di SUAP, cui si rimanda.

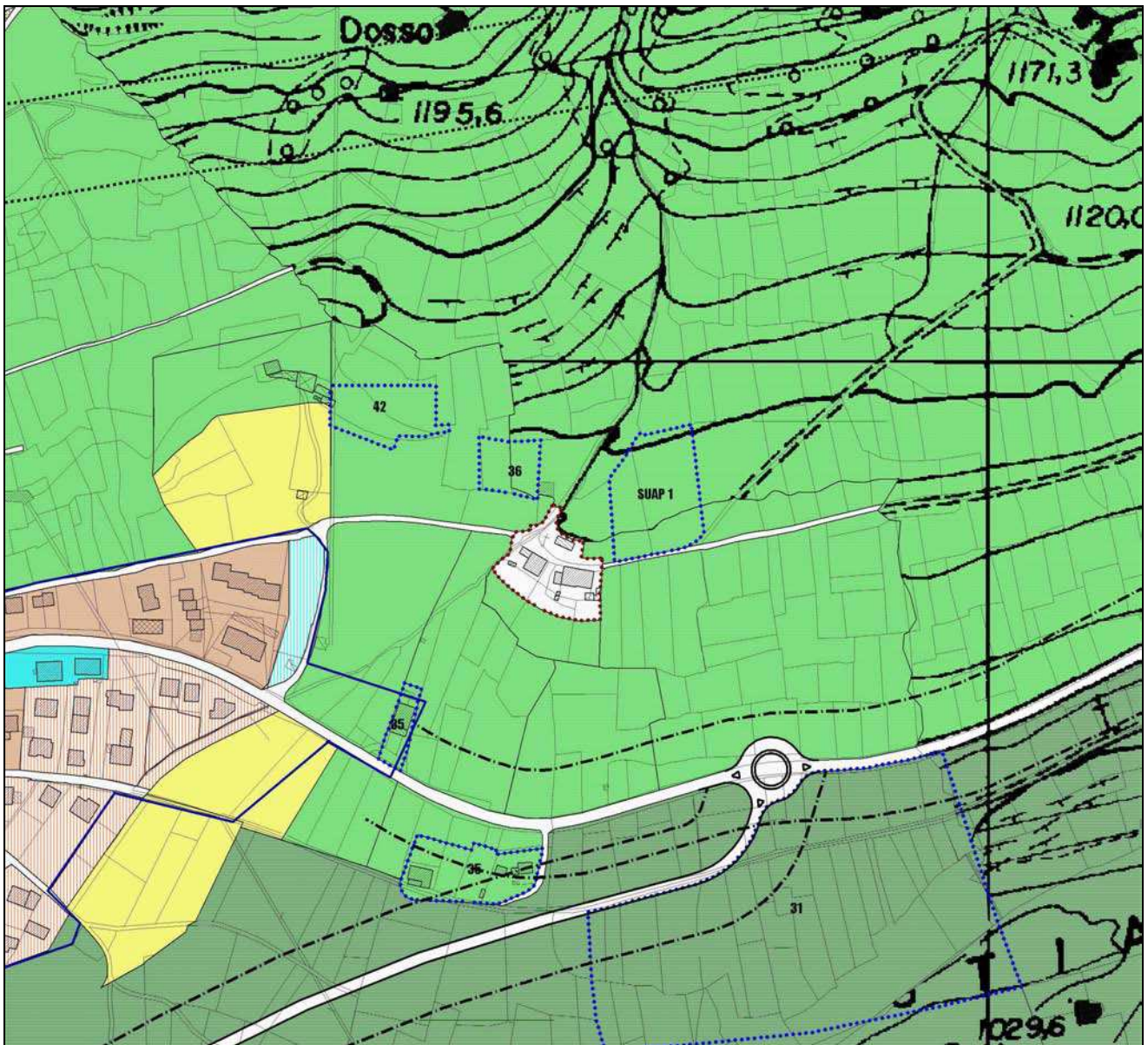
Sintesi variante urbanistica derivante dal progetto di SUAP	Variante da introdurre
<p>Individuazione di un comparto soggetto a normativa particolareggiata in zona agricola, nello specifico negli “ambiti ad elevato valore percettivo e paesistico” di cui all’art. 66 delle NTA, al fine di consentire la realizzazione del progetto di SUAP per l’azienda agricola Facchinetti Giovanni.</p> <p>Tale modifica alle previsioni di piano si rende necessaria in quanto tali ambiti, seppur chiaramente rappresentino le aree con maggior vocazione di carattere agricolo produttivo all’interno del territorio del comune di Vezza d’oglio, risultano da norma inedificabili anche ai fini agricoli. Tale scelta effettuata in sede di redazione del PGT è stata dettata dalle caratteristiche percettive e paesistiche degli ambiti stessi: si è quindi deciso di prevedere l’edificazione ai fini agricoli solo nei casi, come il presente e tramite apposita procedura di variante, in cui si potesse direttamente verificare le reali necessità dell’agricoltore proponente tenuto conto della “cura” del territorio che il nuovo insediamento andrebbe a garantire contro l’abbandono delle aree prative poste in prossimità dei centri abitati esternamente alle aree protette dei Parchi dell’Adamello e dello Stelvio caratterizzate, al contrario, da forti e da salvaguardare elementi di naturalità.</p> <p>Si ricorda che precedenti varianti al PGT del comune di Vezza d’Oglio hanno individuato, per le medesime motivazioni sottese al presente progetto di SUAP in variante, i comparti 12, 31, 36, 38 e 42.</p> <p>Tali normative particolareggiate, come la presente proposta di variante tramite SUAP, semplicemente ammettono la possibilità di applicare gli indici e le norme del Titolo III della LR 12/2005 (comunque da rispettare anche ai sensi della norma di prevalenza prevista dall’art. 61 della LR 12/2005 “Le disposizioni degli articoli 59 e 60 sono immediatamente prevalenti sulle norme e sulle previsioni del PGT e dei regolamenti edilizi e di igiene comunali che risultino in contrasto con le stesse”).</p> <p>A tale proposito si ricorda quanto indicato al comma 1 dell’art. 64 delle NTA del PGT: “Il P.G.T. identifica con tali ambiti le aree in cui è ammessa la destinazione agricola, ai sensi del Titolo III della LR 12/2005 e s.m.e i. Gli ambiti sono suddivisi, in relazione alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche e alle attività assentite, nei seguenti sottoambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ambiti agro-silvo-pastorali; - ambiti ad elevato valore percettivo e paesistico; - ambito del fondovalle.” <p>La variante introdotta si configura, quindi, quasi come una mera ottemperanza attuativa rispetto alle indicazioni prevalenti della LR 12/2005 rispetto all’edificabilità in zona agricola. Edificabilità che il PGT ha inteso sottoporre, per evidenti motivi di controllo della qualità architettonica e di inserimento dei nuovi manufatti, a successive e legittime procedure specifiche di variante anche al fine di evitare, per quanto normativamente ammissibile, la dispersione e la proliferazione di edificazione che, seppur di carattere agricolo, potevano potenzialmente interferire anche con gli obiettivi di tutela paesaggistica che il PGT ha voluto porsi.</p>	<p>Si ritiene quanto richiesto nel progetto di SUAP accoglibile attraverso l’individuazione di un comparto soggetto a normativa specifica all’interno del quale ammettere quanto previsto dal progetto di SUAP (verificata la corrispondenza con le indicazioni degli articoli 59 e 60 del Titolo III della LR 12/2005), appunto in ottemperanza a quanto previsto dal titolo III della LR 12/2005 e ss. mm. e ii richiamato in particolare l’art. 61 della medesima disposizione normativa regionale. Si propone di aggiungere il seguente comma 9 all’art. 66 delle NTA (Ambiti ad elevato valore percettivo e paesistico): (in barra le parti eliminate, evidenziate in giallo le parti aggiunte):</p> <p>9. All’interno del comparto individuato da apposito perimetro e contrassegnato con la sigla SUAP 1 sulle tavole del Piano delle Regole, ubicato a est del nucleo di Carona, valgono le norme ed i contenuti del progetto di SUAP approvato con delibera di Consiglio Comunale n. ___ del __/__/___.</p> <p><i><u>Seguono alla pagina successiva, gli estratti della tavola R.1.3 “Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale” scala 1:2.000 del Piano delle Regole del PGT vigente e l’estratto della medesima tavola variato a seguito del presente SUAP.</u></i></p>

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).
Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare






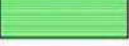




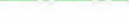



Estratto tavola del PdR vigente, scala 1:5.000

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).
Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare



Estratto tavola del PdR in variante, scala 1:5.000

Estratto legenda del PdR

	Nuclei di antica formazione
	Ambito residenziale consolidato: classe 1
	Ambito residenziale consolidato: classe 2
	Ambito residenziale di trasformazione
	Ambito produttivo consolidato
	Ambito turistico-alberghiero consolidato
	Ambito agro-silvo-pastorale
	Ambiti ad elevato valore percettivo e paesistico
	Ambito del fondavalle
	Servizio pubblici e di interesse pubblico o generale esistente
	Servizio pubblici e di interesse pubblico o generale di progetto
	Ambito fluviale
	Strada di progetto
	Collegamento pedonale esistente
	Ambiti soggetti a normativa particolareggiata
	Perimetro centro abitato (nuovo codice della strada)
	Fascia di rispetto cimiteriale
	Fascia di rispetto depuratore
	Fascia di rispetto stradale
	Fascia di rispetto elettrodotti
	Perimetro Parco dell'Adamello
	Perimetro Parco dello Stelvio (corrispondente a ZPS IT2040044)
	ZPS IT2070401
	Fascia di rispetto delle sorgenti 10m
	Fascia di rispetto delle sorgenti 200m
	Ambito di trasformazione (documento di piano)
	Individuazione variante

3. FASE 3: QUADRO DI RIFERIMENTO CONOSCITIVO

3.1 Premessa

Per ciascuna componente ambientale considerata è stato ricostruito lo stato di fatto delle aree direttamente interessate dall'ambito di variante e di un suo adeguato intorno (area di studio) all'interno del quale possono essere attesi effetti ambientali apprezzabili dalla realizzazione degli interventi previsti.

Come indicato nell'allegato 1u (*"possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite"*), l'analisi è stata condotta a partire dagli approfondimenti conoscitivi condotti nell'ambito del Rapporto Ambientale del PGT vigente, eventualmente aggiornati ed approfonditi in relazione alla specificità degli interventi previsti, in particolare con riferimento agli elaborati di Piano. Tale analisi ha comportato anche una ricognizione dei vincoli che insistono sull'area oggetto di Variante, al fine di evidenziare il quadro delle invarianti che possono influenzare le scelte progettuali.

3.2 Aspetti conoscitivi

Nella tabella a seguire (griglia per la costruzione del quadro conoscitivo, come descritta al capitolo 1.2) sono riportati i riferimenti agli elaborati che sono stati assunti come fonte e di cui si riporta estratto in allegato al presente documento.

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	FONTI
VINCOLO IDROGEOLOGICO	PGT - Documento di Piano - Quadro conoscitivo del territorio comunale - Tav. P.1b.5b "il sistema dei vincoli" - Scala 1: 5.000
CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA	Revisione studio geologico comunale - Tav. 6.1 "Carta fattibilità geologica", Tav. 6.A "Carta di fattibilità su volo aerofotogrammetrico"
PAESAGGIO	
Fasce di rispetto dei fiumi	PGT - Documento di Piano - Quadro conoscitivo del territorio comunale - Tav. P.1b.5b "il sistema dei vincoli" - Scala 1: 5.000
Aree alpine	PGT - Documento di Piano - Quadro conoscitivo del territorio comunale - Tav. P.1b.5b "il sistema dei vincoli" - Scala 1: 5.000
PTPR - art. 17 e 18	PGT - Documento di Piano - Quadro conoscitivo del territorio comunale - Tav. P.1b.5b "il sistema dei vincoli" - Scala 1: 5.000
PTCP - ambiti di valore percettivo	PGT - Documento di Piano - Quadro conoscitivo - Tav. P.1b.6d "Il sistema paesistico:sintesi delle presenze e delle valenze paesistiche" - Scala 1: 5.000
PTCP - punti panoramici	PTCP - Tavola paesistica - Quadro D2IV
PTCP - itinerari paesistici	PGT - Documento di Piano - Quadro conoscitivo - Tav. P.1b.6d "Il sistema paesistico:sintesi delle presenze e delle valenze paesistiche" - Scala 1: 5.000
Rete dei sentieri	PGT - Documento di Piano - Quadro conoscitivo - Tav. P.1b.6d "Il sistema paesistico:sintesi delle presenze e delle valenze paesistiche" - Scala 1: 5.000
Emergenze paesistiche locali	PGT - Documento di Piano - Quadro conoscitivo del territorio comunale - Tav. P.1b.6d "Il sistema paesistico:sintesi delle presenze e delle valenze paesistiche" - Scala 1: 5.000
ELEMENTI ANTROPICI	
RELAZIONE CON L'URBANIZZATO	Stato di fatto

In particolare sono state considerate le componenti ambientali ragionevolmente relazionabili alla natura della variante, così come descritte nel capitolo 2, in particolare:

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare

- ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE;
- ELEMENTI ANTROPICI.

Da questa tabella, oltre agli aspetti conoscitivi, emerge una prima quantificazione dell'impatto atteso, che verrà verificata e dettagliata nel successivo capitolo 4.

Modifica variante SUAP 1

SUAP 1

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO (coefficiente di impatto)		
	ALTO (+2)	MEDIO (+1)	NULLO (0)
VINCOLO IDROGEOLOGICO			0
CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA			
Classe di fattibilità - classe 3-Fattibilità con consistenti limitazioni		1	
PAESAGGIO			
Fasce di rispetto dei fiumi			0
Aree alpine			0
PTPR - art. 17 e 18			0
PTCP - ambiti di valore percettivo			0
PTCP - punti panoramici			0
PTCP - itinerari paesistici			0
Rete dei sentieri			0
Emergenze paesistiche locali			0
Impatto atteso - parziale		1	0
Impatto atteso - TOTALE		1	

ELEMENTI ANTROPICI		IMPATTO ATTESO
RELAZIONE CON L'URBANIZZATO		
Verifica rispetto distanze	con l'urbanizzato extra-agricolo	nullo
		alto
	con edifici extragricoli sparsi	nullo
		medio

Per quanto riguarda gli **elementi di sensibilità ambientale**, si segnala esclusivamente che l'area è classificata in classe di fattibilità geologica 3 "con consistenti limitazioni". In termini di fattibilità degli interventi, non si rilevano problematiche ostative alla realizzazione del progetto, fatte salve le ottemperanze ai disposti della norma geologica di Piano vigente, cui – comunque – tutti gli interventi sul territorio comunale sono sottoposti; in ragione di ciò, non si rileva la necessità di procedere all'individuazione di particolari prescrizioni. Si rileva altresì come una esigua parte delle aree ricomprese entro il perimetro di SUAP (angolo sud-est) siano gravate da classe di fattibilità geologica 4; tali condizioni non interferiscono in alcun modo con il progetto di cui al SUAP in oggetto.

Per quanto riguarda gli **elementi antropici**, non si rilevano criticità derivanti dall'ubicazione dei luoghi in quanto trattasi di intervento di tipo agricolo e, pertanto, necessariamente non conterminale all'urbanizzato; con inerza al rapporto con il tessuto urbano consolidato, con le ulteriori previsioni di Piano e con eventuali preesistenze extra-agricole in ambito agricolo si evidenzia come non siano state riscontrate interferenze di alcun tipo, verificato il rispetto delle distanze minime di cui al RLI dalle attrezzature agricole di progetto.

4. FASE 4: VALUTAZIONE AMBIENTALE E MISURE DI MITIGAZIONE

4.1 Introduzione

La Valutazione Ambientale è finalizzata all'individuazione e alla verifica della significatività degli effetti potenzialmente indotti dalla previsione della Variante di Piano in esame sulla base dei criteri per la caratterizzazione degli impatti medesimi previsti dall'Allegato I del D.Lgs. n.4/2008.

Sulla base delle analisi condotte nel capitolo precedente e in relazione alle previsioni della Variante del Piano delle Regole, tale valutazione permette di esplicitare gli effetti potenzialmente generati, evidenziando l'eventuale necessità di misure di mitigazione e/o compensazione per garantire la piena sostenibilità delle previsioni della presente Variante.

In particolare, sono esplicitati tutti i criteri e le condizioni per permettere all'Autorità competente per la VAS di valutare la necessità di assoggettare la Variante di Piano alla procedura completa di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), oppure di escluderla da tale procedimento, eventualmente con prescrizioni.

4.1.1 Tipizzazione degli effetti

La metodologia impiegata per fornire una indicazione della significatività degli effetti potenzialmente generati dalle previsioni delle Varianti di Piano sulle componenti ambientali è basata sulla caratterizzazione degli attributi degli effetti, che ne specificano la natura (*tipizzazione*¹).

La tipizzazione applicata è di tipo binario: ogni *attributo* che compare nelle combinazioni descrive un *aspetto* dell'effetto e ogni aspetto considerato è rappresentabile con due possibili attributi, tra i quali si sceglie, naturalmente, quello più appropriato per l'effetto previsto.

Gli aspetti considerati per la tipizzazione degli effetti sono stati definiti coerentemente con i "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi" indicati dall'Allegato I del D.Lgs. n.4/2008 e richiamati dalla normativa regionale (Tabella 4.1.1).

Tabella 4.1.1 – Aspetti e attributi impiegati per la tipizzazione degli effetti attesi.

Aspetto	Attributi	Descrizione
---------	-----------	-------------

¹ Quanto proposto è ispirato alle metodologie comunemente utilizzate nelle procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per la valutazione della significatività degli impatti quando questi non sono prevedibili in modo preciso ed univoco, garantendo, al contempo, una facile ed immediata interpretazione dei risultati.

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Veza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare

Aspetto	Attributi	Descrizione
Tipologia effetto	Positivo (+) Negativo (-)	Indica l'effetto generato dal Piano (rispettivamente positivo o negativo) nei confronti di una specifica componente ambientale
Probabilità	Certo Incerto	Indica la probabilità che caratterizza il verificarsi di un effetto nei confronti di una specifica componente ambientale
Durata	Permanente Temporaneo	Indica la durata dell'effetto nel tempo, considerando, quale orizzonte temporale di riferimento, la vita umana
Frequenza	Sistematico Occasionale	Indica la frequenza con la quale si attende il verificarsi dell'effetto
Reversibilità	Non reversibile Reversibile	Indica la naturale reversibilità dell'effetto, anche in questo caso considerando, quale orizzonte temporale di riferimento, la vita umana
Carattere cumulativo	Cumulabile Non cumulabile	Indica la cumulabilità dell'effetto rispetto ad altri effetti indotti dallo stesso Piano o da altre potenziali sorgenti di effetti vicine; si specifica che con Non cumulabilità si intende sia la vera e propria assenza di cumulabilità, sia la presenza di una cumulabilità tale da non determinare una amplificazione significativa degli effetti
Natura transfrontaliera	Transfrontaliero Non transfrontaliero	Indica la possibilità che gli effetti potenzialmente indotti interessino o non interessino gli Stati esteri
Rischi	Rischio Nessun rischio	Indica la possibilità che si verifichino rischi per la salute umana o per l'ambiente in caso di incidenti o di non adeguata gestione degli interventi previsti dal Piano; per gli effetti positivi tale aspetto non è considerato
Estensione	Sovralocale Locale	Indica l'estensione degli effetti potenzialmente indotti, ovvero se gli effetti interessano unicamente l'area di intervento del Piano o se si estendono maggiormente
Valore area	Area di particolare pregio Area non di pregio	Indica il valore della componente ambientale e dell'area sulla quale si possono prevedere i potenziali effetti indotti dal Piano in relazione al contesto ambientale e territoriale in cui ci si colloca
Vulnerabilità area	Area vulnerabile Area non vulnerabile	Indica la vulnerabilità della componente ambientale e dell'area sulla quale si possono prevedere i potenziali effetti indotti dal Piano in relazione al contesto ambientale e territoriale in cui ci si colloca
Aree o paesaggi protetti	Area protetta Area non protetta	Indica l'interessamento, da parte dei potenziali effetti indotti dal Piano, di aree protette a livello comunitario, nazionale, regionale o locale.

4.1.2 Conversione quantitativa

Al fine di quantificare in modo univoco la significatività degli effetti indotti è opportuno attuare il passaggio dalla valutazione esclusivamente qualitativa, descritta al punto precedente, ad una procedura di valutazione numerica che permette di ottenere dei valori di sostenibilità degli effetti attesi.

La metodologia sviluppata per la conversione quantitativa della tipizzazione precedentemente condotta ipotizza una situazione ottimale, ovvero quella in cui gli effetti realizzati si configurano per la migliore combinazione tipizzante (effetto certo, permanente, sistematico, non reversibile, cumulabile, transfrontaliero, rischioso, sovralocale e che interessa un'area di particolare pregio, vulnerabile e protetta) e la situazione più sfavorevole (descritta secondo gli attributi complementari a quelli sopraccitati).

Si specifica che il termine migliore o favorevole rapportato alla tipizzazione non descrive, tuttavia, le conseguenze della Variante di Piano (di beneficio o meno), ma la sua portata, ovvero la sua importanza. Quindi, un effetto certo è più importante di uno incerto, in quanto ci si può attendere con ragionevole sicurezza che si verifichi; un effetto non confinato è più importante di uno confinato, dato che estende le sue conseguenze su un territorio più vasto; un effetto permanente è più importante di uno temporaneo, in quanto indica una situazione in cui il sistema ambientale non è in grado di rigenerarsi autonomamente, ecc...

Ragionando in termini quantitativi, agli attributi di importanza elevata viene assegnato valore 1, mentre agli attributi di importanza limitata valore 0,5: nella valutazione è, ad esempio, più importante un effetto certo, permanente e sistematico (punteggio 3), rispetto ad uno incerto, temporaneo e occasionale (punteggio 1,5) (Tabella 4.1.2). L'attributo positivo/negativo indica, invece, unicamente il segno dell'effetto generato, ovvero il fatto che la Variante di Piano determini, rispettivamente, effetti migliorativi o peggiorativi sulla componente ambientale considerata.

Tabella 4.1.2 – Conversione degli attributi qualitativi in punteggi quantitativi.

Attributi favorevoli (punteggio 1)	Attributi sfavorevoli (punteggio 0,5)
Certo	Incerto
Permanente	Temporaneo
Sistematico	Occasionale
Non reversibile	Reversibile
Cumulabile	Non cumulabile
Transfrontaliero	Non transfrontaliero
Rischio	Nessun rischio
Sovralocale	Locale
Area di particolare pregio	Area non di pregio
Area vulnerabile	Area non vulnerabile
Area protetta	Area non protetta

4.1.3 Significatività degli effetti

Al fine della verifica del livello di significatività generato dalle previsioni di Piano si opera sommando algebricamente i punteggi corrispondenti agli attributi individuati per ciascun effetto potenzialmente generato su ciascuna componente ambientale considerata; a tale punteggio deve essere aggiunto il segno, che indica la positività o negatività dell'effetto sulla componente ambientale (*punteggio di effetto*).

In valore assoluto, il punteggio di effetto maggiormente elevato (ottenibile sommando tutti gli attributi favorevoli) è 11, mentre il punteggio più basso (ottenibile sommando tutti gli attributi sfavorevoli) è 5,5. È evidente che in alcuni casi si può riscontrare nessun effetto generato dalla previsione della Variante di Piano sulla componente ambientale considerata: ciò indica che la previsione della Variante di Piano è indifferente rispetto alle caratteristiche della componente ambientale. La significatività degli effetti è valutata sulla base del punteggio di effetto (Tabella 4.1.3): l'effetto generato è considerato significativo quando il punteggio di effetto, calcolato come sopra descritto, è maggiore o uguale a 7,5 in valore assoluto (ovvero risulta tipizzato con almeno 4 attributi favorevoli sugli 11 possibili). Sono comunque sempre considerati come significativi, indipendentemente dal punteggio complessivo di effetto ottenuto, gli effetti negativi che risultano tipizzati come "transfrontalieri" oppure che interessano "aree protette"; in questi casi si rende necessaria la procedura di VAS.

Tabella 4.1.3 – Significatività degli effetti (*: qualora l'effetto negativo sia tipizzato come "transfrontaliero" oppure interessi una "area protetta" si deve assoggettare la Variante di Piano a VAS).

Punteggio di effetto	Significatività effetto	Descrizione e prescrizioni
da -10,5 a -11	Effetto negativo molto significativo	L'effetto negativo è tipizzato come "transfrontaliero" oppure interessa una "area protetta". La Variante di Piano deve essere assoggettata alla procedura di VAS.
da -7,5 a -10	Effetto negativo significativo	L'effetto generato risulta essere di rilevante entità e comunque tale da poter determinare un significativo peggioramento sulla componente ambientale considerata. L'effetto negativo deve essere adeguatamente mitigato (o compensato) al fine di eliminare tale effetto oppure di ridurlo in modo determinante la significatività. Si ritiene che la Variante di Piano possa essere esclusa dalla procedura di VAS con prescrizioni; in assenza di adeguati interventi di mitigazione (o compensazione), tuttavia, la Variante di Piano deve essere assoggettata alla procedura di VAS (*).
da -5,5 a -7,0	Effetto negativo non significativo	L'effetto generato risulta essere di scarsa entità e comunque non tale da determinare un rilevante peggioramento sulla componente ambientale considerata. Ove possibile l'effetto negativo deve essere mitigato (o compensato) al fine di eliminarlo completamente oppure di ridurlo ulteriormente la significatività; le misure di mitigazione non sono obbligatorie. Si ritiene che la Variante di Piano possa essere esclusa dalla procedura di VAS, eventualmente con prescrizioni (*).
0	Nessun effetto	La Variante di Piano non determina alcuna alterazione sulla componente ambientale considerata. Si ritiene che la Variante di Piano possa essere esclusa dalla procedura di VAS.
da +5 a +10,5	Effetto positivo	L'effetto generato determina un miglioramento, più o meno significativo, della componente ambientale considerata. Possono essere previste ulteriori misure di miglioramento per incrementare l'effetto positivo. Si ritiene che la Variante di Piano possa essere esclusa dalla procedura di VAS.

4.2 Valutazione e misure di mitigazione

Di seguito sono presentate le matrici di valutazione della previsione di Variante al Piano delle Regole del PGT oggetto del presente studio rispetto a ciascuna delle componenti ambientali considerate.

Per ciascuna componente ambientale sono riportati:

- la descrizione dell'effetto previsto e le motivazioni che hanno condotto alla sua individuazione;
- la "tipizzazione" dell'effetto previsto a seguito dell'attuazione della previsione della Variante di Piano e la valutazione sintetica della sua significatività;
- ove necessarie, le misure per mitigare, compensare o comunque migliorare gli effetti attesi;
- una indicazione sintetica della significatività residua degli effetti indotti.

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE				SUAP 1
Descrizione effetto				
Con riferimento alla carta della fattibilità geologica per le azioni di piano, l'area interessata da edificazione è interamente individuata in classe 3 - fattibilità con consistenti limitazioni. Si specifica che la trasformazione riguardante la variante in oggetto, come precedentemente detto, riguarda esclusivamente la realizzazione di un manufatto agricolo da destinarsi al ricovero degli animali, prevedendo una capacità edificatoria in una zona inedificabile. Preso atto che trattasi comunque di ambiti agricoli e viste le indicazioni di prevalenza dell'art. 61 della LR 12/2005 e ss. mm. e ii., si è ritenuto congruo ed urbanisticamente compatibile l'individuazione di tale comparto specifico.				
Tipizzazione dell'effetto e Significatività				
<i>Aspetto</i>				<i>Punteggio</i>
Tipologia effetto	Nessun effetto	Positivo	Negativo	-
Probabilità	Certo		Incerto	-1
Durata	Permanente		Temporaneo	-1
Frequenza	Sistematico		Occasionale	-1
Reversibilità	Non reversibile		Reversibile	-0,5
Carattere cumulativo	Cumulabile		Non cumulabile	-0,5
Natura transfrontaliera	Transfrontaliero		Non transfrontaliero	-0,5
Rischi	Rischio		Nessun rischio	-0,5
Estensione	Sovralocale		Locale	-0,5
Valore area	Area di particolare pregio		Area non di pregio	-0,5
Vulnerabilità area	Area vulnerabile		Area non vulnerabile	-0,5
Aree o paesaggi protetti	Area protetta		Area non protetta	0,5
<i>Significatività effetto</i>				-7,0
Misure di mitigazione, compensazione o miglioramento				
Dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui allo Studio Geologico Comunale, che si richiamano per comodità: "3 - L'utilizzo di tali aree sarà subordinato alla realizzazione di supplementi di indagine per acquisire maggiore conoscenza geologico-tecnica, idrogeologica (es :classe fenomeno v cfr. legenda carte di fattibilità) dell'area e del suo intorno. Le nuove edificazioni devono essere attentamente valutate in relazione alla pericolosità dei fenomeni e alla fattibilità tecnico-economica che, in alcuni casi può anche comportare la rinuncia all'esecuzione dell'opera, qualora non sia possibile raggiungere un adeguato grado di sicurezza e protezione dei nuovi manufatti. Tali valutazioni saranno a giudizio della relazione geologica, che dovrà definire i limiti e le restrizioni all'edificazione e se questa è compatibile con				

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare

il quadro del dissesto.

Le aree inserite in classe di fattibilità 3 non rendono automatica la possibilità di edificazione. Si deve considerare che un intervento è anche funzione:

- *della problematica idrogeologica individuata*
- *del costo degli approfondimenti necessari*
- *delle soluzioni progettuali e costruttive che gli approfondimenti suggeriscono e alla fine può risultare economicamente non sostenibile, per il suo costo finale, per il suo valore o per la funzione a cui è destinato.*
- *delle incertezze legate all'ampiezza e complessità dei fenomeni in atto quali frane e frane di grandi dimensioni che nello studio geologico possono essere identificate con uno stato di attività che deve poi essere attentamente verificato in sito dal tecnico estensore.*

Insieme alla relazione geologica, deve essere presentato, ove necessario, un progetto esecutivo per la sistemazione e la bonifica dei luoghi."

Il titolo abilitativo dovrà quindi essere supportato da idonea relazione geologica che comprenda un inquadramento sismico, la verifica delle classi di fattibilità geologica per le azioni di piano e le prescrizioni per la progettazione definitiva-esecutiva."Nella stessa fase progettuale si valuterà quindi quale sia la parte più appropriata ove assentire il nuovo manufatto agricolo.

Significatività dell'effetto residuo

Le misure di mitigazione proposte sono in grado di ridurre la significatività dell'effetto.

5. CONCLUSIONI

Il presente documento, che assume i contenuti di Rapporto Preliminare per la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.A.S. (ai sensi del D. Lgs. n. 4/2008 e della DGR n.9-761/2010), ha evidenziato come la Variante in oggetto non abbia interferenze con i siti della Rete Natura 2000. Si ritiene comunque di provvedere alla redazione della procedura di Valutazione di Incidenza. Per le valutazioni specifiche si rimanda quindi alla Valutazione di Incidenza specifica relativa alla variante in oggetto.

Il documento ha sottolineato come le previsioni della Variante in oggetto possano determinare potenziali impatti di entità molto ridotta, se non nulla, connessi esclusivamente alla condizione geologica dei siti. In tal senso, il rispetto della normativa di Piano vigente e la redazione degli approfondimenti di merito consentirà di risolvere le problematiche eventualmente rilevate a livello puntuale.

In relazione ai contenuti della variante e in esito alle verifiche svolte nel corso del presente documento non si ravvede la necessità di attivazione della procedura di VAS.

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare

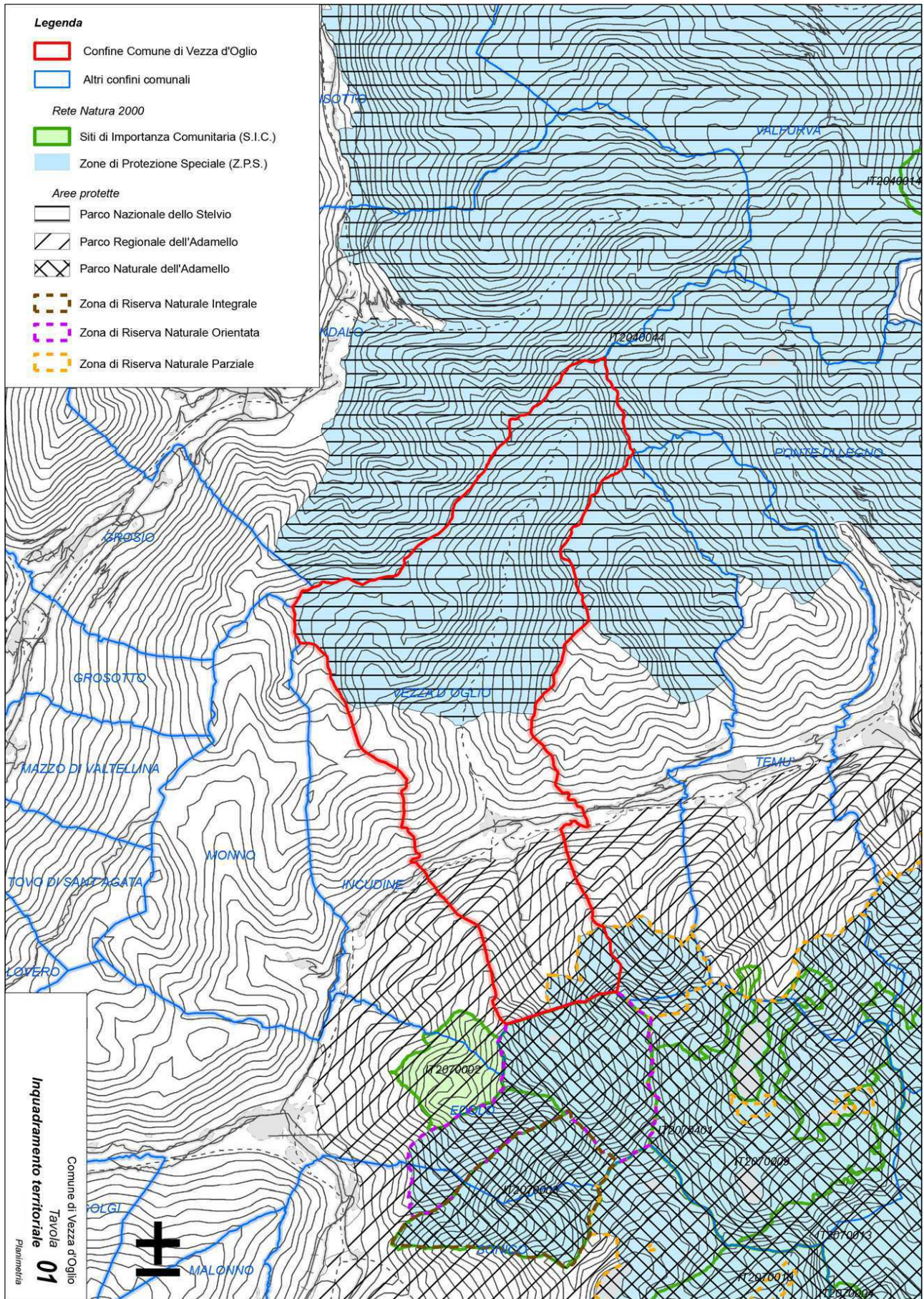
Allegato 1

Figura 01

Inquadramento

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare



S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare

Allegato 2

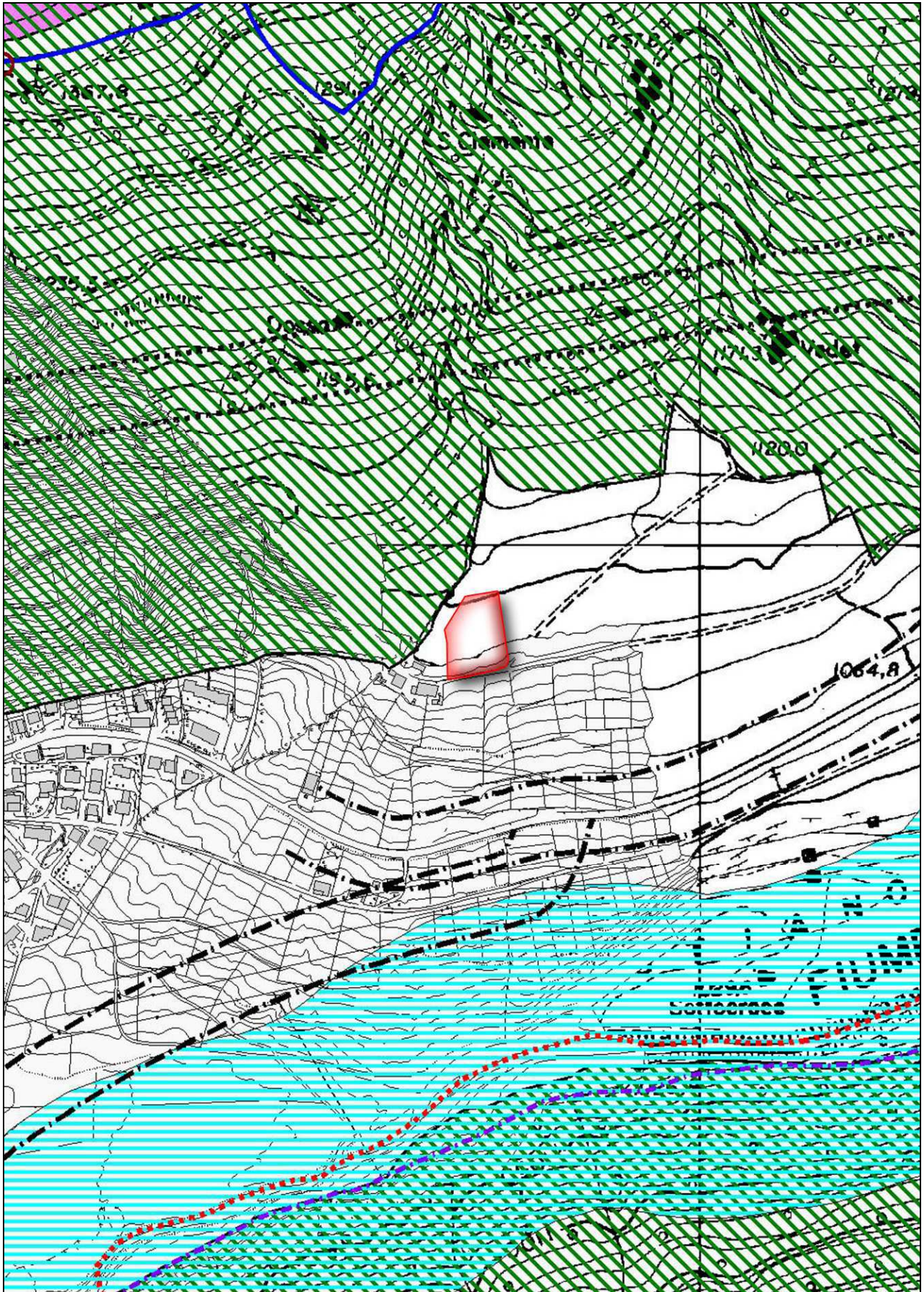
Quadro conoscitivo

Figure fuori testo - scala 1:5.000

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).



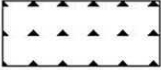












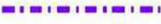


Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare

Estratti della tavola "P.1b.5b - Vincoli" con individuazione dell'ambito di variante



S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).

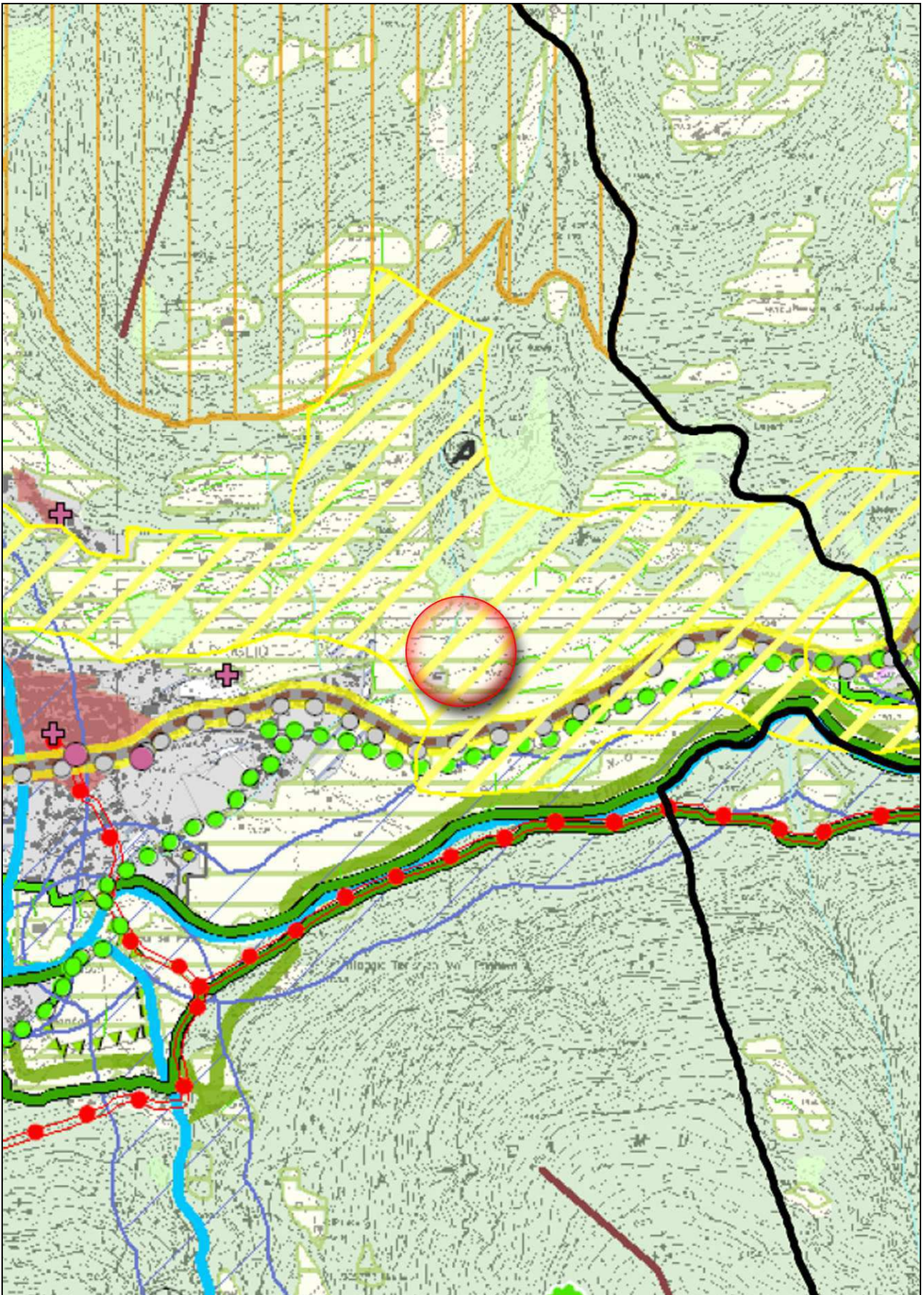
Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare

	Vincolo ex art. 142.1 lett. b) D.Lgs. 42/2004 - Territori contermini ai laghi
	Vincolo ex art. 142.1 lett. c) D.Lgs. 42/2004 - Territori contermini ai corsi d'acqua
	Vincolo ex art. 142.1 lett. d) D.Lgs. 42/2004 - Territori alpini
	Vincolo ex art. 142.1 lett. e) D.Lgs. 42/2004 - Ghiacciai
	Vincolo ex art. 142.1 lett. f) D.Lgs. 42/2004 - Parco Nazionale dello Stelvio
	Vincolo ex art. 142.1 lett. f) D.Lgs. 42/2004 - Parco Regionale dell'Adamello
	Vincolo ex art. 10 D.Lgs. 42/2004
	Ambiti di particolare interesse ambientale (artt. 17-18 NTA PTPR)
	ZPS (individuata con codice)
	Fascia di rispetto delle sorgenti 10m
	Fascia di rispetto delle sorgenti 200m
	Fascia di rispetto cimiteriale
	Fascia di rispetto stradale
	Fascia di rispetto elettrodotti AT
	Fascia di rispetto del depuratore
	Linea elettrica interrata AT 132 Kv
	Vincolo idrogeologico ex. R.D. 3267/1923
	Vincolo ex art. 142.1 lett. g) D.Lgs. 42/2004 - Bosco, da individuarsi in base all'art. 3 L.R. 27/2004
	Confine comunale

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare

Estratti della tavola “2.2 – Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio” del PTCP vigente con individuazione dell’ambito di variante



- AMBITI
- Sistemi
- Elementi

Legenda unificata ai sensi DGR 8/6421- Allegato I. alla Normativa di Piano del PTCP

1) AMBITI DI PREVALENTE VALORE NATURALE

Sistema delle rilevanze geomorfologiche

- Crinali e loro ambiti di tutela
- Cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
- Elementi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda

- Terrazzi naturali
- Terrazzi fluviali
- Rilievi isolati della pianura

Sistema dell'idrografia naturale

- Aree idriche e laghetti alpini
- Corsi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti

- Reticolo idrico minore
- Ghiacciai, nevai

Sistema dei geositi (art.22 NTA-PPR/art.73 NTA-PTCP)

- | | | |
|------------------------|----------------|--------------------|
| GEOLOGIA STRATIGRAFICA | GEOMORFOLOGICO | PALEOANTROPOLOGICO |
| GEOLOGIA STRUTTURALE | IDROGEOLOGICO | PALEONTOLOGICO |
| GEOMINERARIO | MINERALOGICO | SEDIMENTOLOGICO |
| | NATURALISTICO | VULCANOLOGICO |

Sistema delle aree di rilevanza ambientale

- Alberi monumentali (art.40 NTA-PTCP)
- Monumenti naturali
- SIC e ZPS
- Ambiti ad elevata naturalità (PPR art. 17/art.41 NTA-PTCP)
- Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (PPR art.19)
- Fontanili attivi
- Boschi, macchie e frange boscate
- Pascoli e prati permanenti/ Alpeggi
- Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- Siepi e filari (art.39 NTA-PTCP)

- Zone umide (art.41 NTA-PTCP)
- Parchi regionali nazionali
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
- Riserve naturali
- Parchi naturali riconosciuti
- Fascia dei fontanili
- Accumuli detritici e affioramenti litoidi
- Aree sabbiose e ghiaiose
- Vegetazione palustre e delle torbiere

2) AMBITI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE

Sistema dei siti di valore archeologico (art.23 NTA-PPR/art.71 NTA-PTCP)

- Siti Unesco - Arte rupestre Val Camonica- I luoghi del potere Longobardi (art.23 NTA-PPR)
- Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino

Aree archeologiche

- vincolata con decreto
- non vincolata
- Parchi archeologici

Siti di valore archeologico

- vincolato con decreto
- non vincolato

Sistemi dell'idrografia artificiale

- Navigli storici: Isorella (art.21 NTA-PPR)
- Altri navigli, canali irrigui, cavi, rogge

- Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda
- Fascia di contesto alla rete idrica artificiale




Sistema dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale

- Paesaggi agrari tradizionali di rilevanza regionale
- Aree a forte concentrazione di preesistenze agricole

- Culture specializzate**
- Oliveti
 - Vigneti
 - Frutteti e frutti minori
 - Castagneti da frutto
 - Terrazzamenti con muro a secco e gradonature

- Seminativi arborati
- Pioppeti
- Seminativi e prati in rotazione
- Altre colture specializzate
- Aree agricole di valenza paesistica










Sistemi della viabilità storica (art.26 NTA -PPR)

-  Rete ferroviaria storica
-  Rete stradale storica principale
-  Rete stradale storica secondaria


Sistemi dei centri e nuclei urbani

-  Nuclei di antica formazione (levata IGM)
-  Aree produttive realizzate
-  Altre aree edificate
-  Aree produttive impegnate da PGT vigenti
-  Altre aree impegnate da PGT vigenti

Sistema fondamentale della struttura insediativa storica di matrice urbana

-  Testimonianze estensive dell'antica centuriazione
-  Architettura fortificata
-  Architetture civili
-  Architetture rurali
-  Manufatti territoriali
-  Parchi e giardini
-  Architetture della montagna
-  Architetture della produzione
-  Architetture religiose

3) AMBITI DI PREVALENTE VALORE SIMBOLICO SOCIALE








-  Luoghi dell'identità, della memoria storica e della leggenda

Nuovi luoghi significativi per la collettività insediata






-  Mercati storici
-  Sistema fieristico

4) AMBITI DI PREVALENTE VALORE FRUITIVO E VISIVO PERCETTIVO

Sistema della viabilità storica-paesaggistica a livello regionale (art.26 NTA -PPR)


-  Tracciati stradali di riferimento
-  Strade panoramiche
- Tracciati guida paesaggistici (art.26 NTA -PPR)
-  Ferrovia Storica
-  Sentieri
-  Tracciati guida paesaggistici
-  Strade
-  Vie navigabili
-  Strade del vino

Sistema della viabilità di fruizione paesaggistica a livello provinciale
















-  Sentieri valenza paesistica
-  Piste ciclabili provinciali
-  Itinerari fruizione paesistica
-  Ippovie
-  Linea di navigazione Lago d'Ildro

Luoghi della rilevanza percettiva

a livello regionale

-  Belvedere, visuali sensibili regionali e punti di osservazione del paesaggio lombardo (art.27 NTA-PPR)

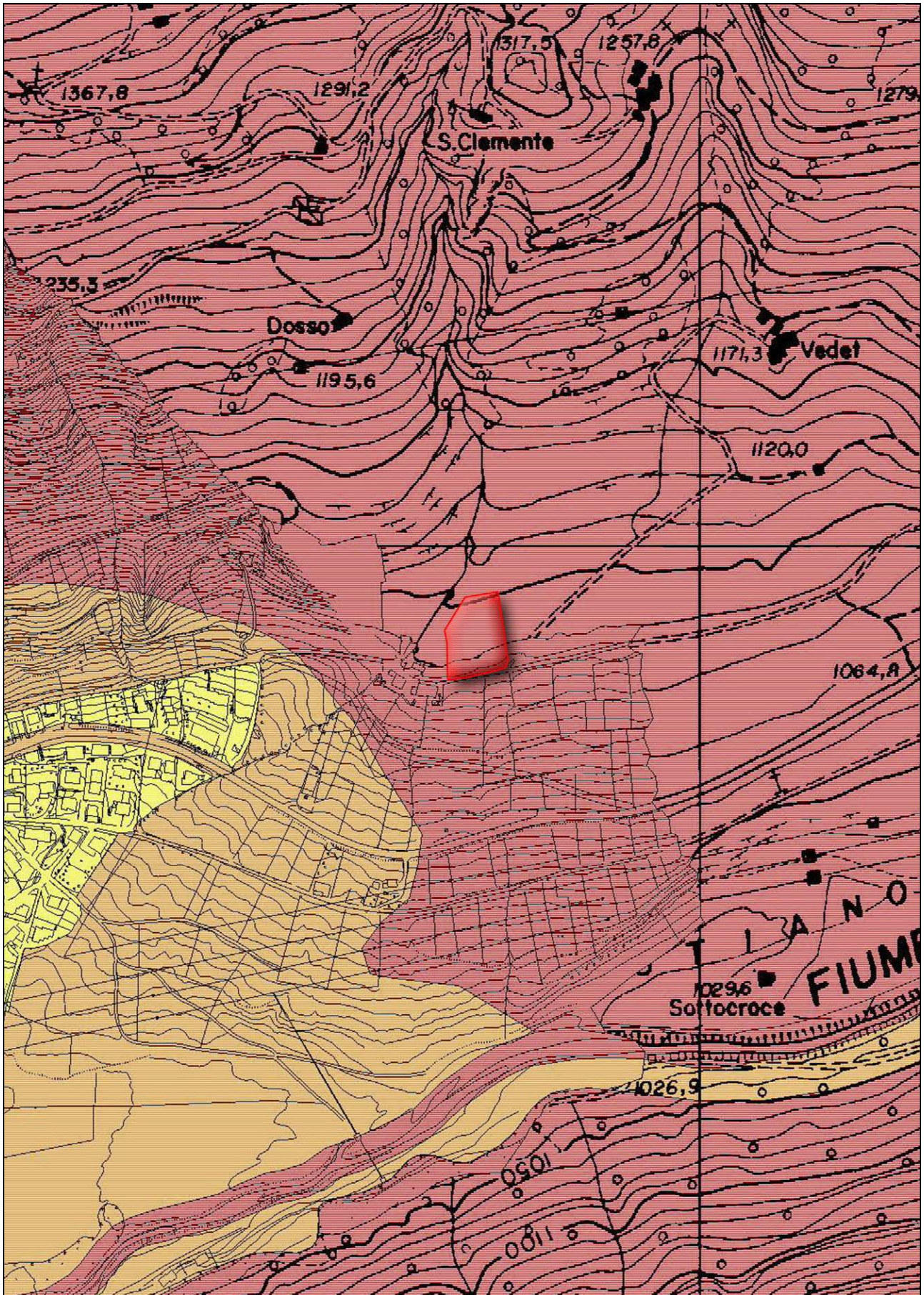
a livello provinciale

-  Ambiti alto valore percettivo
-  Contesti di rilevanza storico-testimoniale
-  Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
-  Limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate
-  Viabilità esistente
-  Viabilità in progetto
-  Cave
-  Confine provinciale
-  Ambiti alto valore percettivo proposti
-  Punti panoramici
-  Visuali panoramiche
-  Varchi
-  Limite varco
-  Diretrice di permeabilità
-  Confini comunali

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).

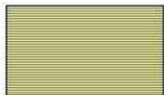
Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare

Estratto della tavola “P.2.6b-R.5b - Classi di sensibilità paesistica” con individuazione dell’ambito di variante

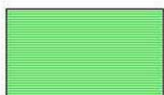


S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).

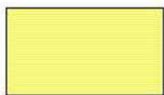
Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare



Classe 1: sensibilità paesistica molto bassa



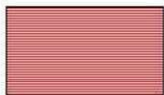
Classe 2: sensibilità paesistica bassa



Classe 3: sensibilità paesistica media



Classe 4: sensibilità paesistica alta



Classe 5: sensibilità paesistica molto alta

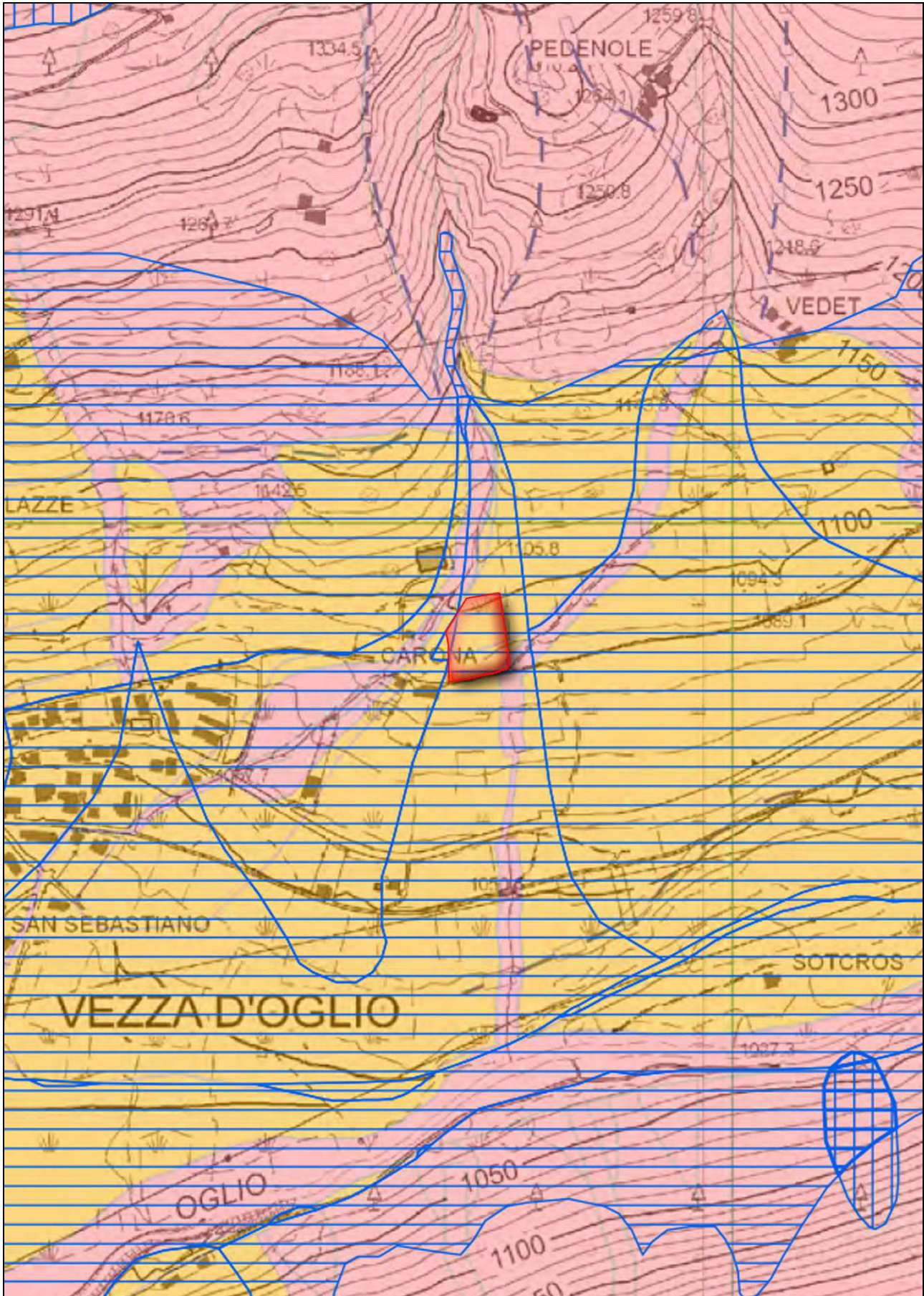


Confine comunale

S.U.A.P. per costruzione nuova stalla e fienile in località Carona in variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Vezza D'Oglio (Bs).

Verifica di Assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare

Estratti della tavola “05.2 – Carta della fattibilità” con individuazione dell’ambito di variante



CLASSE DI FATTIBILITA' 3

In questa classe ricadono le aree con consistenti limitazioni alla destinazione d'uso dei terreni.

L'utilizzo di tali aree sarà pertanto subordinato alla realizzazione di supplementi di indagine per acquisire maggiore conoscenza geologica - tecnica e/o idrogeologica dell'area e del suo intorno. Tali indagini dovranno valutare la possibilità edificatoria, in caso affermativo, l'entità dell'intervento sostenibile nonché le opere di bonifica e di difesa.

Per l'uso di tali aree, si dovrà tenere in particolare considerazione quanto contenuto nelle Norme Tecniche di Costruzione (cfr. § 6.1.1- § 6.1.2) e nella circolare del 2 febbraio 2009 N. 217 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

NB: Da sottolineare che le classi 3Cp, 3Eb, 3Em/C sono regolamentate in modo più restrittivo dalle NdA del PAI art. 27 L.R.12/05

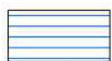
CLASSE DI FATTIBILITA' 4

In questa classe ricadono le aree in cui l'alto rischio comporta gravi limitazioni alla destinazione d'uso dei terreni. Dovrà essere esclusa qualsiasi nuova edificazione se non tenuta al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica dei siti. Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi così come definito dall'art. 27, lettera a,b,c, della L.R.12/2005. Norme specifiche d'uso del suolo sono riportate per ogni sottoclasse nelle norme tecniche.

Classificazione delle aree soggette ad amplificazione sismica



Zone soggette ad instabilità e o cedimenti



Zone soggette ad amplificazione sismica litologica e geometrica



Zona soggetta ad amplificazione sismica topografica

* Per un maggior dettaglio si faccia riferimento alla tavola 6.A "Carta di Fattibilità su volo aerofotogrammetrico" in scala 1:2.000, limitatamente all'area coperta dal volo aerofotogrammetrico.

Eventuali incongruenze con la cartografia di maggior dettaglio sono riconducibili alla diversa base cartografica.